



Eidgenössisches Departement des Innern
Département fédéral de l'intérieur
Dipartimento federale dell'interno

EDI
DFI
DFI

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione relativa alla revisione della legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (legge sulle derrate alimentari, LDerr; RS 817.0)

3003 Berna, aprile 2010

Indice

1.	Contesto	3
2.	Procedura di consultazione	4
3.	Riepilogo dei risultati	5
3.1	Osservazioni di carattere generale	5
3.2	Osservazioni ai singoli articoli	5
	Allegato 1 – Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione	29
	Allegato 2 – Statistica	31
	Allegato 3 – Elenco dei partecipanti alla consultazione	32

1. Contesto

Considerato che oggi il commercio di derrate alimentari e oggetti d'uso ha assunto una dimensione ampiamente transfrontaliera, la Svizzera potrebbe garantire meglio la protezione della salute se potesse partecipare ai sistemi dell'Unione europea (UE). Questo presuppone tuttavia un'armonizzazione delle prescrizioni tecniche in materia di sicurezza alimentare e dei prodotti.

Se fino all'inizio di questo secolo il diritto comunitario delle derrate alimentari costituiva ancora un settore giuridico regolamentato in maniera frammentaria, con l'emanazione del regolamento (CE) n. 178/2002 si è trasformato in un ordinamento giuridico coerente al suo interno. Il sistema della sicurezza delle derrate alimentari della CE è più rigoroso di quello svizzero in diversi settori (sistemi di allarme rapido, liste positive dei residui tollerati nelle o sulle derrate alimentari, autorizzazioni d'esercizio, criteri di igiene del processo, regime relativo al Paese terzo ecc.). Tiene conto dell'attuale globalizzazione del mercato e si fonda su uno Spazio economico europeo unitario, senza controlli al confine. Prevede inoltre esigenze severe per le importazioni da Paesi terzi, affinché le derrate alimentari immesse legalmente nel mercato interno europeo vi possano circolare liberamente. Per partecipare a questo spazio economico, la Svizzera deve creare le condizioni quadro giuridiche necessarie e allineare le sue prescrizioni tecniche a quelle comunitarie.

Nell'ambito degli oggetti d'uso si assiste a uno sviluppo analogo. L'atto normativo di base del diritto comunitario è costituito dalla direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti. Accanto ad essa vi sono numerosi atti normativi settoriali, ad esempio sui giocattoli, sui cosmetici o sugli oggetti che entrano in contatto con le derrate alimentari. Anche nel settore dei prodotti il diritto comunitario prevede diverse procedure di notifica e un sistema di allarme rapido. Se vuole parteciparvi, la Svizzera deve adeguarsi al diritto della CE.

Questo adeguamento si impone anche a prescindere dalla possibilità per la Svizzera di partecipare o meno ai sistemi della sicurezza alimentare e dei prodotti della CE. Per evitare che la Svizzera diventi una sorta di «isola dei prezzi elevati» nel cuore dell'Europa, il Parlamento ha deciso di applicare unilateralmente il cosiddetto principio *Cassis de Dijon* mediante una revisione della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTG). Secondo tale principio, le derrate alimentari e gli oggetti d'uso messe legalmente in commercio nell'Unione europea o nello Spazio economico europeo possono circolare liberamente anche in Svizzera. L'esistenza di differenze eccessive tra la Svizzera e l'UE per quanto riguarda le esigenze poste ai prodotti può comportare problemi (discriminazione dei produttori svizzeri, certezza del diritto ecc.), che possono tuttavia essere attenuati in misura consistente armonizzando il diritto svizzero a quello della CE.

Se gli attuali negoziati tra la Svizzera e la CE non dovessero portare alla conclusione di un accordo nel settore delle derrate alimentari e degli oggetti d'uso, bisognerà badare a non mettere in pericolo gli accordi bilaterali esistenti con la CE, conclusi nel 1999. Più la legislazione svizzera in questi settori sarà armonizzata con il diritto comunitario e meno problemi nasceranno nel commercio transfrontaliero. Anche in quest'ottica la proposta revisione della legge sulle derrate alimentari è indispensabile. L'avamprogetto di revisione si orienta al regolamento (CE) n. 178/2002 per quanto riguarda le derrate alimentari e alla direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti per quanto concerne gli oggetti d'uso. I principi di base di tali disposti devono essere recepiti nel diritto svizzero.

2. Procedura di consultazione

Il 1° luglio 2009 il Consiglio federale ha incaricato il DFI di condurre una procedura di consultazione, alla quale sono stati invitati 14 partiti politici, 11 associazioni di categoria e 183 altre organizzazioni interessate, oltre ai Cantoni e al Principato del Liechtenstein (vedi allegato 3).

La consultazione si è conclusa il 16 ottobre 2009. Complessivamente sono pervenuti 160 pareri, tra cui quelli di 24 Cantoni e del Principato del Liechtenstein, di 5 partiti politici, di 6 associazioni di categoria, di 68 altre organizzazioni e cerchie interessate. Hanno inoltrato il loro parere anche 56 altre organizzazioni, associazioni e aziende che non figuravano tra i destinatari (totale 160 pareri, vedi statistica all'allegato 2).

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, presentando prima le osservazioni di carattere generale in merito al «pacchetto» complessivo, poi quelle più particolareggiate in merito ai singoli articoli. Sono state tralasciate le disposizioni per le quali non sono state presentate osservazioni particolari. L'allegato 1 riporta l'elenco delle abbreviazioni utilizzate.

3. Riepilogo dei risultati

3.1 Osservazioni di carattere generale

Dei 160 partecipanti alla consultazione, 8 hanno bocciato il progetto.

L'UDC lo respinge poiché, da un canto, implica un forte allineamento al diritto UE, fissando vincoli inopportuni anche per il futuro, e, dall'altro, poiché allenta disposizioni efficaci del diritto svizzero (dichiarazione d'origine) e introduce obblighi e prescrizioni che ostacolano l'economia (controlli, dichiarazioni nei menu). AGORA e Prométerre esprimono un parere contrario adducendo che il progetto indebolisce il sistema svizzero. FROMARTE vi si oppone nella misura in cui reputa che i tempi per una revisione non siano ancora maturi. PharmaSuisse boccia il progetto, in particolare le nuove prescrizioni di controllo. L'Ufficio cantonale di veterinaria di BL preferisce la vecchia legge giudicandola più chiara. Interprofession du Gruyère deplora l'abrogazione del principio positivo e giudica la revisione intempestiva. Groupement Suisse des Spiritueux de Marque definisce il progetto una mera legge delegatoria che necessita di interpretazione. L'ACSI e la Cancelleria di Stato TI hanno segnalato diversi errori linguistici.

Nessuno ha contestato il fatto che il tabacco non sarà più contemplato dalla legge sulle derrate alimentari.

3.2 Osservazioni ai singoli articoli

Articolo 1 Scopo

La Lega svizzera contro il cancro e Public Health Schweiz auspicano che la nuova legge consideri maggiormente la protezione della gioventù. Un auspicio condiviso da Federazione svizzera delle associazioni giovanili, EKAL e Fachverband Sucht, che chiedono di inserire in questo articolo la prevenzione alcolcorrelata.

VKMB e SKS invitano a menzionare esplicitamente – e di riflesso a rafforzare – la protezione dall'inganno.

KF, EKK, i Laboratori cantonali di LU, JU, URK e FR, le Cancellerie di Stato di LU, NE, VD, JU, AI, GL, NW, SH, SZ, GR, UR, AG, SO, TG, BS, BE e AR, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR nonché VKCS chiedono di dedicare all'igiene un capoverso ad hoc invece di considerarla parte della protezione della salute, poiché un contatto non igienico con le derrate alimentari non è necessariamente pericoloso per la salute. In particolare, citano il superamento dei valori massimi microbici.

Lettera b

Il commercio al dettaglio (Denner, IG DHS e MGB), SKS, SKW e le Cancellerie di Stato di VS e GE approvano espressamente l'estensione della protezione dagli inganni agli oggetti d'uso.

Lettera c

GASTRO TI, FR, GE, AG, BL, SG, LU e BS, Gastrosuisse, VELEDES, SFF, SBKV, SGV, Schweizer Brauerei-Verband, SMS e SKW contestano la formulazione secondo cui bisogna consentire una scelta competente ai consumatori poiché ciò oltrepassa ampiamente la protezione dall'inganno e non rientra nei compiti dello Stato. Ritengono di fatto sufficienti le prescrizioni attuali in materia di dichiarazione.

Queste considerazioni si scontrano con quelle di Pro Natura, WWF, Denner, KVN, SBV, SBLV, Switzerland Cheese Marketing, DEMETER, BIO SUISSE, IG DHS, FRC, Association nationale des coopératives vitivinicoles suisses, Société des encaveurs de vins suisses, Fédération suisse des spiritueux, Association suisse du commerce des vins, Interprofession suisse du vin, SWBV e FROMARTE, che sono invece esplicitamente favorevoli a questo articolo. Alcuni attirano tuttavia l'attenzione sulla necessità di mantenere le denominazioni specifiche per articoli come il formaggio, lo yogurt o il burro in caso di rinuncia al principio positivo.

Articolo 2 Campo di applicazione

Senza essere esplicitamente invitato a farlo, un terzo dei partecipanti alla consultazione si è detto favorevole all'assoggettamento alla nuova legge dell'intera produzione alimentare («dalla stalla alla tavola»), ossia anche dei foraggi. Nove organizzazioni sono invece nettamente contrarie.

Capoverso 1 lettera b

PROVIANDE e SFF chiedono lo stralcio del passaggio «e all'informazione diffusa su di essi», sostenendo la legittimità di scegliere le informazioni in modo tale che siano favorevoli al prodotto. Rilevano inoltre l'onere sproporzionato che implicherebbe l'osservanza di questa disposizione.

Capoverso 2

Forschungsinstitut für biologischen Landbau vorrebbe escludere la trasformazione in fattoria affinché possa essere praticata anche in futuro.

Capoverso 3

Schweizerische Obstverband teme che il recepimento del diritto comunitario possa comportare la scomparsa di alcune specialità svizzere (ad esempio, secondo il diritto CE il succo di mele deve essere prodotto esclusivamente con le mele, mentre il diritto svizzero ammette un 10 per cento di succo di pere). La Cancelleria di Stato di BS vorrebbe attenuare le disparità di trattamento che ne potrebbero conseguire per i prodotti svizzeri.

Capoverso 4

VKMB, Pro Natura, WWF e SKS suggeriscono di esaminare l'eventualità di allentare le disposizioni legali per la commercializzazione su scala locale e di tenerne conto nel catalogo delle eccezioni.

Capoverso 4 lettera a

Secondo FIAL, SFF e PROVIANDE «l'impiego domestico privato» andrebbe sostituito con «l'uso proprio».

Capoverso 4 lettera b

VSKT, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e AG, le Cancellerie di Stato di GL, SH, AR, LU e VD e SBKV invitano a sostituire «l'impiego domestico privato» con «l'uso proprio».

Articolo 3 Esportazione e riesportazione

Groupement Suisse des Spiriteux de Marque appoggia una rielaborazione di massima di questo articolo in vista dell'introduzione del principio Cassis de Dijon. Teme in particolare che le piccole aziende non possano permettersi di mantenere due diverse filiere di produzione, una conforme alla legislazione elvetica, l'altra a quella estera.

Capoversi 2 e 3

FROMARTE ritiene che la normativa svizzera non debba contemplare disposizioni sull'importazione per altri Paesi. Chiede di stralciare il capoverso 2 e di estendere il capoverso 3 alle derrate alimentari oltre che agli oggetti d'uso.

Articolo 4 Derrate alimentari

Per i Verdi e SKS vi è il rischio che la rinuncia al principio positivo comprometta la sicurezza delle derrate alimentari in Svizzera. A titolo di esempio, citano il formaggio artificiale o sintetico. Economiesuisse, Schweizerischer Drogistenverband, FIAL e SGCI sono invece favorevoli a questa rinuncia poiché la nuova legge lascia più spazio alle innovazioni.

Pro Natura, SAG, Basler Appell gegen Gentechnologie, AefU, Swissaid, Ecologie libérale, Prudence OGM, StopOGM, SKS, VKMB e Greenpeace Schweiz propongono di introdurre un articolo ad hoc per la definizione delle nuove derrate alimentari (con riferimento all'articolo 7 capoverso 5 lettera a).

Capoverso 1

La Cancelleria di Stato di BS suggerisce di sostituire «vernünftiges Ermessen», tradotto nel testo italiano con ragionevolmente, con «bei vernünftigem Gebrauch», ossia uso ragionevole, poiché il concetto proposto giustifica la discrezionalità delle autorità.

Capoverso 2 lettera b

Il commercio al dettaglio (Denner, Coop, MGB e IG DHS) si dice preoccupato per la scelta di considerare la gomma da masticare una derrata alimentare. Ciò renderebbe problematica la distinzione dalla gomma da masticare per l'igiene orale per la quale sono ammesse indicazioni sull'effetto anticarie, che sono invece vietate per le normali gomme da masticare.

Capoverso 3

Coop, Denner e IG DHS fanno notare che l'osservazione che figura nel rapporto esplicativo sulle derrate alimentari che rientrano anche nella definizione di medicamento è poco comprensibile.

Capoverso 3 lettera a

DEMETER, Pro Natura, VKMB, WWF, ACSI e SKS sostengono l'estensione ai foraggi della legge sulle derrate alimentari in analogia alla normativa CE e chiedono lo stralcio della lettera a.

Capoverso 3 lettera h

DEMETER, Basler Appell gegen Gentechnologie, Swissaid, SKS, VKMB, AefU, Pro Natura e SAG invitano a mantenere anche in futuro una regolamentazione sui residui e i contaminanti di OGM. Sugeriscono di fissare valori limite di dichiarazione e di tolleranza per le piante geneticamente modificate vietate nelle importazioni agricole. SKS e VKMB attirano inoltre l'attenzione sui residui indesiderati di pesticidi o erbicidi.

Articolo 5 Oggetti d'uso

Capoverso 1 lettera a

Per evitare malintesi, MGB, Coop, IG DHS e Denner propongono di sostituire il termine «Gegenstände» (oggetti) con «Lebensmittelkontaktmaterialien» (materiali e oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari) in analogia al regolamento (CE) n. 1935/2004 e tenuto conto del grado di accettazione di cui questo termine gode in Germania. FIAL preferirebbe invece «oggetti di consumo». SVGW e Industrielle Werke Basel/Trinkwasserversorgung consigliano di inserire a titolo complementare il termine «distribuzione», soprattutto in relazione agli impianti di approvvigionamento di acqua potabile, che verrebbero così chiaramente integrati nella definizione.

Nestlé solleva la questione dei sili, delle condotte e degli impianti fissi che entrano in contatto con le derrate alimentari ma che non possono essere equiparati agli oggetti e invita a precisare la formulazione.

Secondo KF, i prodotti che entrano in contatto con le mucose genitali o servono all'igiene intima (ad esempio pannolini, tamponi, assorbenti igienici) devono essere esplicitamente menzionati e disciplinati nella legge sulle derrate alimentari.

Capoverso 1 lettera i

SGV, UDC e Nestlé si dicono sostanzialmente contrari a questo articolo. A loro si contrappongono 42 pareri positivi, segnatamente quelli di Eau Service, KF, le Cancellerie di Stato di VD, NE, TG, AG, BS, LU, JU, BE, GE, VS, VD, GL, NW, SH, SZ, SO, TI e UR, VKCS, SKS, Schweizerische Drogistenverband, EKK, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, FRC, i Verdi, SGCI, GASTRO AG, BL, BS, LU e SG, Gastrosuisse e economiesuisse, secondo cui l'applicazione di questa norma è ancora poco chiara e non deve in alcun modo portare all'inasprimento dei disciplinamenti vigenti. Si pone in particolare la questione della proporzionalità rispetto all'ordinanza sulle acque delle piscine attualmente in vigore.

Le Cancellerie di Stato di NE e VD, ACSI e KF si sono espressi a favore di una protezione globale e, di riflesso, dell'estensione delle disposizioni ai laghi e alle acque.

Capoverso 2

KF, le Cancellerie di Stato di TG, BE, BS, LU, JU, NW, SZ, SO, GR, UR, AG e VD, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, VKCS e SKS chiedono di stralciare quest'articolo o di modificarne la formulazione (proposte: «Non sono reputati oggetti d'uso gli oggetti che rientrano nella legislazione sugli agenti terapeutici»; «Gli oggetti d'uso non possono essere pubblicizzati quali medicinali»). Le Cancellerie di Stato di ZH e SG ne auspicano lo stralcio puro e semplice, adducendo sostanzialmente che molti oggetti sono pubblicizzati come medicinali, sebbene non lo siano (ad esempio sottopiedi alla cannella, coperte, cosmetici). Va peraltro ricordato che l'ODerr vieta di pubblicizzare gli oggetti d'uso come medicinali.

Articolo 7 Sicurezza delle derrate alimentari

I Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, le Cancellerie di Stato di TI, NW, SZ, SO, GR, UR, AG, SG, BE, JU, GE, LU, BS, NE, VS, TG, VD, SO, LU, BS, AI, GL e SH, KF e VKCS osservano che si preferisce inserire l'articolo 7 nella nuova legge sulle derrate alimentari piuttosto che fissare valori massimi. Deplorano inoltre che non siano state recepite tutte le definizioni del regolamento CE 178/2002 e invitano a porvi rimedio.

Economiesuisse, PLR, Association suisse du commerce des vins, Fédération suisse des spiritueux, Société des encaveurs de vins suisses, Interprofession suisse du vin, Association nationale des coopératives vitivinicoles suisses e Schweizerischer Drogistenverband sono espressamente favorevoli alla soppressione del principio positivo.

VKMB, SKS e Pro Natura chiedono di introdurre un articolo ad hoc sull'ingegneria genetica («Articolo 7^{bis}: Le derrate alimentari geneticamente modificate e i prodotti di origine animale provenienti da animali allevati con foraggi geneticamente modificati devono: a. essere assoggettati a una procedura di autorizzazione; b. contrassegnati adeguatamente se venduti confezionati o sciolti.»).

Capoverso 3 lettera b

Il settore del commercio al dettaglio (Coop, Denner, IG DHS e MGB) fa presente che l'interpretazione di quest'articolo presuppone un uso conforme alla destinazione, escludendo quindi un eventuale uso scorretto.

Capoverso 3 lettera c

Groupement Suisse des Spiriteux de Marque si oppone a un ordinamento eccessivamente burocratico. Tenuto conto delle spiegazioni del rapporto esplicativo, teme che vengano vietate totalmente determinate bevande alcoliche.

Capoverso 4

GASTRO AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE come pure Gastrosuisse considerano troppo generali e sommarie le competenze conferite al Consiglio federale: invece di definire i requisiti in materia di sicurezza alimentare, il Consiglio federale dovrebbe semplicemente avere la competenza di vietare determinati alimenti, processi e sostanze.

Le Cancellerie di Stato di ZH, TG, GL, SH, NW, SZ, GR, UR, AG, SG, JU, BE e LU, i Laboratori cantonali di JU, FR, URK e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, VKCS, SKS e KF invitano a inserire, in analogia a quanto previsto all'articolo 16 capoverso 5 lettera b della nuova legge per gli oggetti d'uso, una seconda frase o un nuovo capoverso dal tenore seguente: «Può limitare o vietare il consumo di determinate derrate alimentari». Da questo punto di vista, il principio della precauzione non sarebbe sufficiente.

VKMB e SKS attirano l'attenzione sulla crescente importanza degli imballaggi e invitano ad attribuire al Consiglio federale una competenza anche in questo settore.

Capoverso 5

Per GASTRO AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE, Gastrosuisse e KF la competenza del Consiglio federale a introdurre una procedura di autorizzazione o di annuncio va troppo lontano. In particolare, sostengono che questo tipo di procedure debba essere adottato sulla base di accordi fondati sulla reciprocità.

Pro Natura, Greenpeace Schweiz, Swissaid, SAG, AefU, Basler Appell gegen Gentechnologie, Ecologie libérale, Prudence OGM e StopOGM (Coordination romand sur le génie génétique) rimandano al commento all'articolo 7 capoverso 5 e all'articolo 45. Ritengono inconcepibile che le derrate alimentari geneticamente modificate ammesse nell'UE possano circolare anche in Svizzera e che in questo ambito si accettino le analisi dei rischi e le autorizzazioni rilasciate da organismi dell'UE.

Capoverso 5 lettera a

Pro Natura, SAG, Basler Appell gegen Gentechnologie, AefU, Swissaid, Ecologie libérale, Prudence OGM, StopOGM, SKS e Greenpeace Schweiz ritengono opportuno introdurre l'obbligo di assoggettamento a una procedura di autorizzazione o di annuncio per le derrate alimentari nuove e invitano a scegliere una formulazione più vincolante.

Articolo 8 Specie animali ammesse per la produzione di carne

StopOGM, Prudence OGM, Ecologie libérale, SAG, AefU, SAG, Pro Natura, WWF, VKMB, SKS, Basler Appell gegen Gentechnologie e Swissaid chiedono di decretare un divieto esplicito per la carne clonata in un secondo capoverso dell'articolo 8.

Gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, LU, FR e URK, le Cancellerie di Stato di BS e LU e VSKT invitano a vagliare l'introduzione di una lista positiva o negativa.

I Laboratori cantonali di JU, BE, FR e URK, le Cancellerie di Stato di AG, SO, NW, SZ, GR, UR, AR, GL, SH, AI, TG e NE e VKCS propongono di modificare l'articolo come segue:

«Produzione di carne

Il Consiglio federale stabilisce:

- a) le specie animali la cui carne può essere utilizzata come derrata alimentare;
- b) la macellazione degli animali malati, sospetti di esserlo o infortunati.»

Articolo 9 Igiene

Capoverso 1

L'Ufficio cantonale di veterinaria di AG, VSKT e la Cancelleria di Stato di GR invitano a riprendere il testo dell'attuale articolo 15 LDerr, che giudicano più chiaro.

L'Ufficio cantonale di veterinaria di AG, VSKT, TVL come pure le Cancellerie di Stato di TG, AR, AI, GL e SH suggeriscono di precisare la frase aggiungendo «nel proprio campo di competenza» in quanto la formulazione deve indicare chiaramente che la norma non si estende ad altri settori di competenza.

Capoverso 3

Da più parti si chiede un ampliamento di questo paragrafo modificando l'articolo 11 LDerr. Le Cancellerie di Stato di GL, SH e AI, l'Ufficio cantonale di veterinaria di AG, VSKT e TVL caldeggiavano l'adozione di una nuova lettera dal tenore seguente: «sulle dimensioni minime dei macelli, sugli spazi e sulle strutture necessarie in funzione del genere e del volume delle macellazioni».

Secondo le Cancellerie di Stato di AR, AI, GL e SH, l'Ufficio cantonale di veterinaria di AG come pure VSKT e TVL la nuova lettera dovrebbe avere invece il tenore seguente: «sui macelli che devono essere adeguatamente sistemati, sufficientemente grandi e facili da pulire».

Denner, IG DHS, MGB, GASTRO AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE nonché Gastrosuisse si dicono convinti che le esigenze in fatto di igiene debbano fondarsi sui rischi e, di riflesso, non debbano essere identiche per tutti i macelli. In particolare, fanno valere che non si possono applicare le stesse esigenze a tutti i settori.

Capoverso 4

Le Cancellerie di Stato di LU, GE, BE, TG, BS, SG, GE, JU, SO, VD, SZ, UR, GR, AG, SO, NW e VD, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, VKCS, SKS e KF ritengono che questa formulazione potestativa non sia sufficientemente vincolante e invitano a sceglierne una imperativa, visto in particolare che la rispettiva ordinanza è già stata posta in consultazione ed è certo che entrerà in vigore.

VSKT, le Cancellerie di Stato di LU, BS, GE, AI, GL, SH, SZ, UR, SO, NW, GR, AG, JU, TG, TI e VD, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, LU e FR e VKCS vorrebbero sostituire «conoscenze specializzate in materia di igiene» con «conoscenze specializzate» o «conoscenze in materia di igiene», preferendo quindi una formulazione più generica che lascia un maggior margine di interpretazione.

SBKV, pharmaSuisse Schweizerischer Apothekerverband, SGV, Schweizer Brauerei-Verband, SMS, hotelleriesuisse, VELEDES e Swisscofel sollecitano invece lo stralcio di questo articolo adducendo che l'ordinamento attuale è sufficiente. Secondo loro, questa disposizione va troppo lontano.

Articolo 10 Macellazione

Alcuni partecipanti alla consultazione (Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, Proviande, Cancellerie di Stato di SO, NW, SZ, GR, UR, AG, TG, BE e JU, Pro Natura, WWF e VKCS) auspicano lo stralcio di questo articolo. In particolare, argomentano che per ogni macellazione sono necessarie due autorizzazioni a pagamento (per i macelli e per le aziende). Ciò non corrisponde al vigente diritto CE che prevede solo un'autorizzazione per le aziende e non per i macelli.

Capoverso 1

Secondo il diritto CE soggiacciono all'obbligo di autorizzazione solo le aziende e ciò andrebbe recepito anche nella legislazione svizzera. TVL, le Cancellerie di Stato di AI, GL, SH, AR, ZG e LU, VSKT nonché gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, FR e LU suggeriscono quindi la modifica seguente: «Gli animali devono essere macellati soltanto nei macelli autorizzati, i cui gestori sono titolari di un'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 12 LDerr».

Capoverso 2 lettera d

Le Cancellerie di Stato di ZH, BS, ZG, BE, SG, AI, GL, SH, VD, TI e NE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR, BL, SO e URK come pure TVL e VSKT ritengono che questa disposizione sia superflua in una legge sulle derrate alimentari. Sostengono che il calcolo del peso di macellazione non sia rilevante per la sicurezza alimentare o per la protezione dagli inganni e che sia attinente piuttosto del diritto privato.

KVN, Proviande, SBV e SBLV si dichiarano invece favorevoli a che si consideri il peso di macellazione, come del resto auspicato chiaramente da tutto il settore della carne. Proviande sa che sono state formulate diverse proposte finalizzate alla soppressione di questa disposizione. Qualora ciò dovesse effettivamente avvenire, chiede una modifica del diritto al fine di garantire in altro modo la base legale per l'ordinanza sulla pesatura degli animali macellati (RS 817.190.4).

Articolo 11 Macelli

Le Cancellerie di Stato di BE, LU, JU, AI, GL, AG, NW, SH, SZ, SO, UR, TI e TG, VKCS, TVL, VSKT, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, LU, BL e FR, Pro Natura e WWF chiedono la soppressione di questo articolo, facendo valere che il suo contenuto è già contemplato dall'articolo 9.

Articolo 12 Autorizzazione d'esercizio e obbligo di annuncio per le aziende

Capoverso 1

GASTRO FR, TI, AG, BL, GE, LU, SG e BS, Gastrosuisse, VELEDES e SGV si oppongono a questa disposizione nel timore che in futuro tutte le aziende che trattano derrate alimentari di origine animale, ossia anche quelle della gastronomia e della ristorazione, possano essere assoggettate all'obbligo di autorizzazione. Invitano piuttosto a riprendere l'attuale articolo 17a capoverso 1 LDerr che, di fatto,

limita quest'obbligo alle aziende che fabbricano, trattano o depositano derrate alimentari di origine animale.

Capoverso 3

Una parte dei partecipanti alla consultazione chiede se l'eccezione si riferisce ai capoversi 1 e 2 o a uno solo di essi. Secondo le Cancellerie di Stato di AR, AI, GL e SH, VSKT e l'Ufficio cantonale di veterinaria di AG occorre una precisazione.

SKS e VKMB desiderano sapere se esiste una definizione delle aziende che costituiscono un rischio minimo. In caso contrario, auspicano una descrizione più precisa.

Capoverso 3 lettera a

Swisscofel sostiene la soppressione della lettera a poiché crea una disparità di trattamento. È infatti iniquo preferire i produttori attivi esclusivamente nel settore della produzione primaria rispetto alle aziende dell'artigianato e della gastronomia.

Articolo 13 Obbligo di caratterizzazione e di informazione

I Verdi giudicano le disposizioni sulla dichiarazione e gli articoli 14 e 17 LDerr poco chiari e invitano a rielaborarli.

Le organizzazioni dei consumatori deplorano che le disposizioni relative alle derrate alimentari messe in commercio aperte siano meno severe rispetto a quelle che reggono l'obbligo di dichiarazione per le derrate preimballate. VKMB, WWF, Pro Natura, Schweizerischer Obstverband, Verband Schweizerischer Gemüseproduzenten, KVN, SBV, SBLV e SKS esigono che il Paese di produzione venga indicato in forma scritta anche per le derrate alimentari messe in commercio aperte e chiedono inoltre una dichiarazione dell'origine delle materie prime.

Prendendo posizione dettagliatamente su questo aspetto, FIAL rinvia al vigente diritto CE che prevede a titolo di eccezione l'obbligo di indicare il Paese di produzione e l'origine sulla base di misure nazionali. FIAL critica il fatto che il progetto di revisione non ne tenga conto e, soprattutto, che preveda un catalogo delle eccezioni invece di definire una lista di prodotti per i quali l'indicazione è assolutamente obbligatoria. Fa inoltre valere che l'origine non è rilevante per i consumatori di prodotti industriali o lo è solo per pochi prodotti sensibili. FIAL rileva che l'obbligo di fornire queste indicazioni rappresenta un fattore di costo. Cita l'esempio di un prodotto che non viene sempre fabbricato nello stesso luogo e per il quale occorre quindi produrre imballaggi diversi. Se si dovesse dichiarare anche l'origine delle materie prime, ne conseguirebbe un aumento di prezzo dell'imballaggio e si limiterebbe l'acquisto delle materie prime. Questi costi supplementari verrebbero riversati sui consumatori.

Capoverso 1 lettera a

Sulla base delle spiegazioni generali fornite sopra, FIAL vorrebbe stralciare senza sostituzione questa lettera.

Capoverso 1 lettera b

Vista l'importanza che riveste nelle aree germanofone, FIAL e Nestlé chiedono di inserire tra parentesi «oder Verkehrsbezeichnung», ossia denominazione di vendita.

Capoverso 2

Tenuto conto della richiesta di stralciare il capoverso 1 lettera a, FIAL vorrebbe modificare il capoverso 2 come segue: «Il Consiglio federale può imporre per determinati prodotti trasformati l'indicazione del Paese di produzione». Ciò permetterebbe di lavorare con una lista positiva senza dover autorizzare singole eccezioni all'obbligo di dichiarazione.

Association suisse pour la promotion des AOC-IGG, Switzerland Cheese Marketing AG, SGPV, A-GORA, FROMARTE, UDC, SBV, SBLV, KVN, SMP, Schweizerischer Obstverband e Proviande suggeriscono la soppressione del capoverso.

Economiesuisse, Coop, IG DHS, MGB, Denner e Swisscofel accolgono positivamente la flessibilità offerta dalla nuova norma.

Capoverso 5

Pro Natura e WWF sollecitano la soppressione di questo capoverso vista la loro richiesta di introdurre l'obbligo di dichiarare il Paese di origine anche per le derrate alimentari messe in commercio aperte.

Articolo 14 Caratterizzazione particolare

CardioVascSuisse, NGO-Allianz Ernährung, Bewegung, Körpergewicht und Allianz Ernährung chiedono che la caratterizzazione includa una protezione più ampia dei giovani.

I Laboratori cantonali di FR, JU e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, le Cancellerie di Stato di NE, SO, GR, AG, TG, VD, LU, BE e GE, Pro Natura, WWF, VKCS e SKS invitano a riprendere nella nuova legge l'articolo 21 capoverso 4 dell'attuale LDerr in una forma leggermente modificata. Motivano la loro scelta adducendo che permetterebbe alla Confederazione di riconoscere anche i marchi che non hanno nulla a che vedere con l'agricoltura, ad esempio quelli del commercio equo. Propongono la formulazione seguente: «Il Consiglio federale può fissare le condizioni che le derrate alimentari devono soddisfare per poter essere pubblicizzate come prodotti di un genere specifico. Si possono riconoscere criteri di ammissione di diritto privato.»

Proviande consiglia di mantenere l'indicazione dell'origine delle materie prime in particolare per la carne e i prodotti a base di carne e propone di spostare l'articolo 14 all'articolo 13. Chiede inoltre che l'articolo 13 disciplini il valore nutritivo, facendo valere che queste indicazioni sono estremamente importanti per la carne svizzera.

SBKV osserva che per le aziende che producono in piccole quantità è praticamente impossibile calcolare e fornire tutti questi dati, poiché ciò implica un onere ingestibile. Si oppone inoltre fermamente all'introduzione di un sistema a semaforo.

Capoverso 1

GASTRO AG, BL, FR, LU, SG, TI, GE e BS, Gastrosuisse e hotelleriesuisse esigono la soppressione pura e semplice di questo capoverso in quanto la caratterizzazione particolare comporta un dispendio sproporzionato e rende i menù illeggibili e poco adatti alle esigenze della clientela. In particolare, contestano l'obbligo di dichiarare la preparazione e il valore nutritivo.

Una parte dei partecipanti alla consultazione giudica la formulazione potestativa troppo poco vincolante, soprattutto in relazione alle derrate alimentari geneticamente modificate e ai prodotti di origine animale provenienti da animali allevati con foraggi geneticamente modificati. StopOGM, coordination romande sur le génie génétique, Ecologie libérale, Prudence OGM, SKS, AefU, SAG, WWF e VKMB chiedono pertanto una formulazione più vincolante.

Capoverso 1 lettera c

Le Cancellerie di Stato di TG, JU, GE, LU, SG, BE, NE, GL, AG, NW, SH, SZ, SO, GR, AR, TI e UR, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU e VKCS auspicano l'aggiunta seguente: «provenienza (ad esempio di derrate alimentari)».

Capoverso 3

Da più parti si chiede una rielaborazione di questo paragrafo. Le Cancellerie di Stato di LU, JU, SG, GE, BE, NE, TG, AR, AI, GL, SH, SO, GR, AG, NW, SZ, UR, VD e VS, i Laboratori cantonali di JU, FR, URK e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, VKCS, SKS, Pro Natura e WWF reputano opportuno allineare questo capoverso all'articolo sullo scopo e suggeriscono la formulazione seguente: «Può emanare prescrizioni concernenti la caratterizzazione delle derrate alimentari: a. per proteggere la salute, soprattutto delle persone particolarmente esposte a pericoli; b. per proteggere dagli inganni, in particolare nei settori in cui i consumatori possono essere assai facilmente ingannati, a cagione della merce o della natura del commercio; c. per assicurare che siano osservati i principi dell'igiene nei contatti con le derrate alimentari e gli oggetti d'uso; d. per consentire ai consumatori una scelta competente».

Capoverso 4

GASTRO AG, BL, FR, LU, SG, TI, GE e BS, Gastrosuisse e hotelleriesuisse temono che questo capoverso possa portare all'introduzione di un sistema a semaforo. Contestano energicamente il sistema vagliato dalla CE poiché suddivide le derrate alimentari in buone e cattive, tutelando eccessivamente i consumatori. Economiesuisse si aggancia a queste considerazioni, opponendosi all'eccesso di prevenzione e a obblighi maggiori in materia di caratterizzazione. PharmaSuisse e SMS chiedono la soppressione di tutto il capoverso adducendo motivazioni analoghe.

Capoverso 4 lettera a

SGV, VELEDES, SBKV, SFF e Proviande sono favorevoli alla soppressione di questa lettera perché implica un dispendio amministrativo eccessivo e temono l'introduzione di un sistema a semaforo.

Capoverso 5

L'inserimento di questa disposizione nella LDerr raccoglie il consenso esplicito di FIAL e SGCI. Il lavoro di ricerca necessario per poter fornire indicazioni rilevanti per la salute giustifica l'introduzione di un termine di protezione a livello di ordinanza. Se non fosse possibile definire un termine, ricerca e innovazione perderebbero di interesse. Sarebbe opportuno precisare questa disposizione o uniformarla a quella europea, visto soprattutto che secondo il rapporto esplicativo il termine da osservare è di sette anni, mentre l'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1924/2006 lo fissa a cinque.

Le Cancellerie di Stato di BS e GE, Schweizerischer Obstverband, KVN e SMP considerano questo capoverso estraneo a una legge sulle derrate alimentari e ne chiedono lo stralcio.

Articolo 15 Restrizioni alla consegna e alla pubblicità di bevande alcoliche

GASTRO AG, BL, LU, SG, BS, TI, FR e GE, Gastrosuisse, SWBV, Société des encaveurs de vins suisses, Association nationale des coopératives vitivinicoles suisses, Interprofession suisse du vin, Fédération suisse des spiritueux, Association suisse du commerce des vins, Schweizer Brauerei-Verband e SMS sono favorevoli a questo articolo nella forma proposta.

EKAL, l'Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e di altre tossicomanie e Verein christlicher Fachleute im Rehabilitations- und Drogenbereich caldeggiavano l'adozione di un articolo che preveda l'obbligo di offrire almeno tre bibite senz'alcol diverse che, a pari quantità, costino almeno il 10 per cento in meno della bevanda alcolica più economica. I partecipanti alla consultazione sostengono infatti che i prezzi hanno un influsso sostanziale sul consumo e che la maggior parte dei Cantoni ha adottato disposizioni analoghe, sebbene con impostazioni molto diverse. Un'uniformazione sarebbe quindi opportuna.

Capoverso 1

Secondo la Cancelleria di Stato di ZH, EKAL, l'Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e di altre tossicomanie e Croix bleue romande il termine «Abgabe» (consegna) è troppo generico e invitano a valutare alternative più incisive come «Inverkehrbringen» (immissione sul mercato) o «Abgabe und Weitergabe» (consegna e distribuzione).

Capoverso 2

Le normative in materia di pubblicità per le bevande alcoliche variano fortemente da un Cantone all'altro. Fachverband Sucht, Public Health Schweiz e Verein christlicher Fachleute im Rehabilitations- und Drogenbereich chiedono di uniformarle e suggeriscono di sostituire i capoversi 2 e 3 con il testo seguente: «La pubblicità e la sponsorizzazione di bevande alcoliche sono vietate».

Capoverso 3

EKAL chiede una rielaborazione di fondo di questo capoverso, segnalando in particolare che, per garantire il rispetto delle limitazioni alla pubblicità, le bevande senz'alcol non possono recare lo stesso *brand* (marchio) di quelle alcoliche.

Articolo 16 Sicurezza degli oggetti d'uso

Swisscarton affronta in modo esaustivo il problema della conoscenza della composizione degli imballaggi. Nella maggior parte dei casi non è disponibile alcuna informazione in merito e quindi a ogni passaggio devono essere rifatti i test. L'associazione afferma che spesso, per motivi pratici, la responsabilità della prova di conformità viene delegata ai produttori di alimenti. Swisscarton ritiene che su questo punto vi siano possibilità di miglioramento, in quanto non tutte le aziende sono abbastanza grandi per sottoscrivere accordi di pubblicazione delle informazioni e vi sono pertanto condizioni di base diverse.

Capoverso 2

Gli attori del commercio al dettaglio (MGB, Coop, Denner e IG DHS) e SKW vedono un grande margine di discrezionalità nell'applicazione della formulazione: «con un impiego normale o ragionevolmente prevedibile». Approvano in modo esplicito i distinguo fatti nel rapporto esplicativo.

Capoverso 3 lettera c

VKMB e SKS sollevano il problema degli imballaggi attirando l'attenzione sul pericolo di contaminazione delle derrate alimentari. Sottolineano che dovrebbero essere impiegati solo imballaggi sicuri e testati. Le due organizzazioni chiedono che il contenuto di tale lettera sia precisato nel senso di escludere qualsiasi possibilità di contaminazione dovuta agli imballaggi.

Capoverso 5

Il Laboratorio cantonale di URK e le Cancellerie di Stato di NW, UR e SZ propongono di inserire una nuova lettera (f) che reciti così: «stabilire metodi di verifica speciali per gli oggetti d'uso». Motivano la loro richiesta affermando che, in certi casi, la sola applicazione di metodi EN non è opportuna.

Articolo 17 Caratterizzazione e pubblicità

Secondo i Verdi questo articolo non è formulato in modo chiaro.

Capoverso 2

SKW non è d'accordo sul fatto che il Consiglio federale possa fissare requisiti anche in materia di pubblicità per gli oggetti d'uso. Secondo l'associazione, infatti, ciò esula da quanto previsto dal regolamento CE e, in ogni caso, dovrebbe essere sufficiente quanto previsto dall'articolo 19 capoverso 3.

Articolo 18 Obbligo di annuncio per le aziende

VELEDES ritiene che l'obbligo di annuncio vada introdotto per i casi di effettiva necessità e per prodotti specifici. L'associazione è contraria all'adozione di un obbligo generale di annuncio per tutte le imprese che si occupano di oggetti d'uso, ritenendolo eccessivo.

Le Cancellerie di Stato di TG e GE e il Laboratorio cantonale e l'Ufficio cantonale di veterinaria di FR propongono una formulazione dell'obbligo di annuncio vincolante per le aziende che si occupano di oggetti d'uso. Ritengono infatti illusorio attuare la legge sulle derrate alimentari se non tutte le aziende sono note e annunciate.

Articolo 19 Protezione dagli inganni

AGORA, SGPV, FIAL, VSGF, SGCI, DSM, economiesuisse, FRC, i Verdi, DEMETER e BIO SUISSE deplorano la soppressione del valore di tolleranza ed esigono ulteriori misure.

Capoverso 1

SKS, i Verdi e le Cancellerie di Stato di VD, NE e GE sono assolutamente favorevoli all'introduzione del divieto di inganno per determinati oggetti d'uso e ritengono anzi opportuna una sua estensione a tutti gli oggetti d'uso. EKK, il Laboratorio cantonale di FR, FRC, Pro Natura, Coop e WWF giudicano ottima la nuova regolamentazione. FDP, Coop, MGB, Denner, la Cancelleria di Stato di BS e SKW ritengono l'articolo positivo, pur intravedendo diversi problemi di esecuzione che potrebbero ancora essere evitati almeno in parte.

Capoverso 3

SKW ritiene che l'avamprogetto si spinga oltre il diritto CE attualmente in vigore. Quest'ultimo imporrebbe infatti solo l'esattezza materiale e non il divieto di suscitare false idee sugli effetti particolari e il valore di un prodotto, come invece fa l'avamprogetto della nuova LDerr. L'associazione considera inoltre che la formulazione proposta sia basata su criteri soggettivi e non attuabili in modo uniforme. Di conseguenza, chiede lo stralcio dell'intero capoverso.

Le Cancellerie di Stato di ZH, SO, NW, UR, SZ, GR, SG, BE, GE, JU, BS e LU, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, i Laboratori cantonali di JU, FR, URK e BE nonché VKCS e SKS chiedono di sostituire la dicitura «oggetti d'uso» con «oggetti e materiali» in analogia a quanto indicato nei capoversi 1 e 2.

Capoverso 4 lettera b

Le Cancellerie di Stato di NW, SZ, UR, TG, VS, TG, NE, SO, GR, AG, VD, JU, ZG, BE, LU e GE, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU come pure VKCS e KF ritengono importante definire anche i requisiti minimi e propongono la seguente formulazione: «b. esigere che le derrate alimentari, gli oggetti d'uso e i cosmetici siano fabbricati secondo la buona prassi di fabbricazione (GMP); fissare **requisiti minimi** oltre che quantitativi o concentrazioni massimi.»

Articolo 20 Imitazione e confusione

KVN, SBV, SBLV e SMP ritengono che in analogia al regolamento CE n. 1234/2007 – che secondo loro protegge una serie di definizioni – nella legge sulle derrate alimentari debba essere inserita una norma di delega al Consiglio federale per l'emanazione di un elenco delle denominazioni specifiche e delle definizioni.

BIO SUISSE, DEMETER, AGORA, Schweizerischer Obstverband, Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete, SGPV, SBLV, il Laboratorio cantonale e l'Ufficio cantonale di veterinaria di FR, Basler Appell gegen Gentechnologie, Coop, IG DHS, MGB e Denner chiedono invece disposizioni più severe in materia di regolamentazione e caratterizzazione di imitazioni e surrogati.

Capoverso 1

Le Cancellerie di Stato di BS e GE sono del parere che, per il suo contenuto, tale capoverso andrebbe inserito nella legge sulla protezione dei marchi e non in quella sulle derrate alimentari.

Articolo 21 Limitazione dei processi di fabbricazione e trattamento

Capoverso 1

Poiché i processi nanotecnologici non sono menzionati in modo esplicito, le Cancellerie di Stato di TG, AG, SO, GR, NW, SZ, UR, LU, BE e JU, VKCS, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, SKS, Pro Natura, WWF e VKMB propongono di colmare questa lacuna. Quale alternativa, segnalano la possibilità di precisare nel rapporto esplicativo che anche i processi nanotecnologici rientrano tra i tipi di processo elencati.

Inoltre, secondo KF, dovrebbe essere riconosciuta esplicitamente al Consiglio federale la facoltà di proibire sostanze, processi e derrate alimentari.

Capoverso 2

I Verdi ritengono che non si dovrebbe autorizzare l'importazione o la messa in circolazione in Svizzera delle sementi e delle derrate alimentari geneticamente modificate ammesse nell'UE. Secondo il partito, le procedure di autorizzazione previste dall'ODerr e dall'ordinanza sulle sementi devono restare in vigore.

Articolo 22 Analisi dei rischi

BIO SUISSE, Coop, Denner, MGB, IG DHS, Pro Natura e SAG sono molto favorevoli alla disposizione.

Gastro GE, TI, FR, AG, BL, LU, SG e BS, Gastrosuisse, TVL, VSKT, Schweizer Brauerei-Verband, SMS, Forum Konsum, le Cancellerie di Stato di AR, GL, SH, TG, SO, NW, SZ, GR, UR, NE, VS, SG, BS, LU, GE, JU, BE e ZH, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO, LU e FR, VKCS, DEMETER, VELEDES, FIAL, Nestlé, Proviande, SFF e SBKV, pur approvando l'articolo, ritengono che sia possibile migliorarlo. Da un lato, non è chiaro a chi spetti la competenza delle analisi dei rischi, dall'altro, il testo dovrebbe essere adeguato al diritto CE. Dalla formulazione proposta, infatti, non emerge sufficientemente che le analisi dei rischi sono processi costituiti da tre fasi distinte (valutazione, gestione e comunicazione). Alcune delle organizzazioni criticano inoltre il fatto che la gestione dei rischi consideri anche criteri sociali, economici e etici, in quanto ciò mette in discussione il principio secondo cui un'analisi dei rischi deve fondarsi su conoscenze scientifiche.

L'Ufficio cantonale dell'agricoltura di UR ritiene che l'articolo ponga un freno all'innovazione e, per attenuarne gli effetti, propone di aggiungere un capoverso che reciti: «Il presente articolo non si applica alle derrate alimentari e agli oggetti d'uso tradizionali.»

Capoverso 1

Secondo l'Ufficio cantonale di veterinaria di AG, VSKT e la Cancelleria di Stato di TG, il termine «inopportuna» non è comprensibile e ne andrebbe precisato il significato.

Articolo 23 Principio di precauzione

SKS, SBLV, AGORA, Forschungsinstitut für biologischen Landbau, Pro Natura, i Verdi, SAG, l'Ufficio cantonale di veterinaria e il Laboratorio cantonale di FR, DEMETER, le Cancellerie di Stato di VD, VS e NE, FRC e VKMB vedono nell'introduzione del principio di precauzione un significativo miglioramento della legislazione relativa alle derrate alimentari.

FIAL, Schweizerischer Obstverband, KF, Coop, SKW, DSM, Denner, IG DHS, MGB, Allianz Ernährung, Centre Patronal, NGO-Allianz Ernährung, Bewegung, Körpergewicht, CardioVascSuisse, VSGF, SFF e SBKV approvano l'inserimento nella legge del principio di precauzione, ma esigono la menzione esplicita del principio di proporzionalità sulla falsariga dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 178/2002.

Economiesuisse, Schweizer Brauerei-Verband, SMS e SGCI sono contrari all'inserimento nella LDerr del principio di precauzione, temendo che la formulazione proposta possa generare un eccessivo attivismo politico e arbitrarietà.

Articolo 24 Informazione del pubblico

Capoversi 1 e 2

Pur con dei distinguo sulla forma da dare alla pubblicazione dei risultati delle ispezioni (informazione attiva o passiva da parte delle autorità competenti; obbligo per le aziende di pubblicare le sintesi dei risultati delle ispezioni di propria iniziativa oppure su esplicita richiesta dei consumatori ecc.), le seguenti organizzazioni si dichiarano sostanzialmente favorevoli all'informazione del pubblico: SBLV, SBV, Coop, Denner, IG DHS, CardioVascSuisse, NGO-Allianz Ernährung, Bewegung, Körpergewicht, Allianz Ernährung, SGCI, economiesuisse, KVN, MGB, Schweizer Milchproduzenten, FDP, le Cancellerie di Stato di BS, VD, GE, BE, LU, GR, UR, NW, SZ, ZG, AI, SO, GE, AG, JU, TG e ZH, Association suisse pour la promotion des AOC-IGP, WWF, Pro Natura, ACSI, Association nationale des coopératives vitivinicoles suisses, Association suisse du commerce des vins, Fédération suisse des spiritueux, Interprofession suisse du vin, Société des encaveurs de vins suisses, EKK, VSKT, TVL, KF, SKS, FIAL, VKMB, VKCS, i Laboratori cantonali di URK, BE, FR, JU e TG, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, LU, SO e FR e SWBV.

Non condividono invece la necessità di informare il pubblico l'Ufficio cantonale di veterinaria di URK, SMS, Gastro AG, BL, FR, LU, SG e TI, Gastrosuisse, hotelleriesuisse, Société des Cafetiers, Restaurateurs et Hôtelières de GE, Wirtverband BS, SBKV, VELEDES, le Cancellerie di Stato di GL, SH, AR, SG, TI e VS, Landwirtschaftliches Zentrum Ebenrain (BL), Schweizerischer Gewerbeverband, FROMARTE, Schweizerischer Obstverband, Nestlé, SVP, Proviande, Schweizer Brauerei-Verband e Schweizer Fleisch-Fachverband.

Le Cancellerie di Stato di ZH e NE, Coop, Denner, IG DHS e MGB ritengono che le competenze e le modalità di informazione dovrebbero essere disciplinate a livello di ordinanza.

Capoverso 3

La Cancelleria di Stato di TG e SBKV sono contrarie all'informazione sulle conoscenze scientifiche in ambito nutrizionale. EEK è invece favorevole e chiede che l'informazione venga estesa anche agli aspetti sanitari dell'alimentazione. Alcuni dei partecipanti alla consultazione esigono informazioni ancora più approfondite. SMP ritiene che le autorità competenti dovrebbero informare su un'alimentazione sana ed equilibrata, mentre SKS e VKMB chiedono che vengano diffuse le informazioni relative alle derrate alimentari e agli oggetti d'uso ingannevoli.

Capoverso 5

Economiesuisse, FIAL, gli Uffici cantonali di veterinaria di SO e LU, le Cancellerie di Stato di ZH, BE, LU, SO e GR, il Laboratorio cantonale di BE, VKCS e GCI chiedono un numero maggiore di eccezioni in materia di informazione del pubblico.

Capoverso 5 lettera b

SKS chiede lo stralcio di questa disposizione.

Articolo 25 Controllo autonomo

DEMETER, hotelleriesuisse, economiesuisse, la Cancelleria di Stato di NE, i Verdi, SBKV e SGCI approvano l'articolo nella forma proposta. PharmaSuisse è invece contraria al controllo autonomo.

Capoverso 1

KF, Gastro FR, TI, GE, AG, BL, LU, SG e BS, Gastrosuisse, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU, SO e FR, le Cancellerie di Stato di NW, SZ, SO, GR, UR, AG, TG, NE, VS, BE, BS, LU, SG, GE, TI e JU nonché VKCS propongono che il controllo autonomo riguardi tutti i processi e auspicano quindi che sia introdotto in ogni fase di produzione, trasformazione e distribuzione.

Capoverso 3

KF e la Cancelleria di Stato di GE ritengono che i requisiti delle persone responsabili dell'igiene debbano essere fissati dal Consiglio federale. Le esigenze in fatto di formazione dovrebbero inoltre essere ragionevoli e tenere conto dei rischi connessi a ciascuna attività.

Secondo FIAL, l'Ufficio cantonale di veterinaria e la Cancelleria di Stato di SO, Gastro AG, BL, FR, LU, SG, TI, GE e BS, Gastrosuisse, Schweizer Brauerei-Verband, SMS e SGV, nel secondo periodo del capoverso occorrerebbe precisare che quest'ultimo concerne esclusivamente le persone responsabili del controllo autonomo.

Il Laboratorio cantonale di BE, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU, le Cancellerie di Stato di GR, AG, BE e LU, VKCS e Swisscofel chiedono invece lo stralcio del secondo periodo, a loro avviso superfluo, in quanto la disposizione sarebbe già prevista dall'articolo 9 capoverso 4.

Articolo 26 Garanzia della protezione della salute

Capoverso 2

La Cancelleria di Stato di GE, VKMB, l'Ufficio cantonale di veterinaria e il Laboratorio cantonale di FR come pure ACSI e SKS ritengono che la forma potestativa non sia sufficiente e chiedono che il Consiglio federale preveda un obbligo di annuncio per le autorità competenti.

Articolo 27 Rintracciabilità

Pro Natura, BIO SUISSE, DEMETER, SAG, i Verdi, economiesuisse e l'Ufficio cantonale dell'agricoltura di UR approvano esplicitamente l'articolo.

Capoverso 1

Schweizer Brauerei-Verband, SMS, SGV, hotelleriesuisse, Association nationale des coopératives vitivinicoles suisses, Association suisse du commerce des vins, Fédération suisse des spiritueux, Interprofession suisse du vin, Société des encaveurs de vins suisses, pharmaSuisse, Gastro AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE, Gastrosuisse e VELEDES sono contrari all'estensione della rintracciabilità, in particolare nel campo degli oggetti d'uso.

SVGW si oppone alla rintracciabilità per l'acqua potabile.

KF, SKS, le Cancellerie di Stato di TG, SG, LU, BE, GE, JU, AR, GL, NW, SH, SZ, SO, GR, UR, AG, NE, VD, TI e VS, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, VKCS e SBLV chiedono invece l'estensione della rintracciabilità a tutti gli oggetti d'uso.

Nell'ottica della prevista estensione della rintracciabilità, SBKV, FIAL, Swisscofel, Coop, Denner, IG DHS, MGB e SFF sottolineano la necessità di un periodo transitorio oltre che di una serie di precisazioni.

Capoverso 2

Denner, IG DHS, Coop e MGB propongono che i requisiti dei sistemi di rintracciabilità siano precisati a livello di ordinanza.

Swisscarton fa presente i problemi posti dalla rintracciabilità all'industria degli imballaggi. Secondo l'associazione, i fornitori non danno alcuna informazione sulla composizione esatta dei materiali consegnati e sulle sostanze contenute.

Articolo 28 Obbligo di aiuto e d'informazione

Capoverso 2

Visti i costi già sostenuti per le attività di controllo, SFF ritiene eccessivo dover mettere a disposizione gratuitamente anche il personale ausiliario.

Articolo 29 Ispezione e campionatura

Economiesuisse, SBLV, SBV, SGPV, KVN, SMP, l'Ufficio cantonale dell'agricoltura di UR e SGCI approvano esplicitamente questo articolo.

Capoverso 1

Secondo Denner, IG DHS, Coop, MGB con questo capoverso si gettano le basi per estendere le ispezioni anche a foraggio, produzione animale e produzione vegetale. Nel capitolo 4 (Esecuzione), deve essere indicato chi ha la responsabilità di tali controlli.

KF, hotelleriesuisse, Gastro GE, FR, TI, AG, BL, LU, SG e BS nonché Gastrosuisse chiedono precisazioni sui controlli basati sui rischi e più in generale sui vari tipi di controllo.

Capoverso 2 lettera b

Gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, FR e URK, i Laboratori cantonali di URK e FR, le Cancellerie di Stato di ZH, GR, NW, UR, VD, TG, BS e GE, TVL, VSKT, Denner, IG DHS, Coop e MGB auspicano che anche la produzione primaria e/o i foraggi siano sottoposti a controlli ufficiali.

Capoverso 3

Per FIAL, il diritto di consultazione proposto è formulato in modo troppo estensivo e chiede che sia limitato ai dispositivi e ai materiali considerati importanti per verificare il rispetto delle disposizioni del diritto delle derrate alimentari.

Capoverso 4

Gastro FR, TI, GE, BS, AG, BL, SG e LU nonché Gastrosuisse chiedono che i controlli siano svolti al di fuori dei normali orari di lavoro solo se sussiste il fondato sospetto di una violazione grave della legge sulle derrate alimentari. La gravità delle violazioni dovrebbe essere definita a livello legislativo.

L'Ufficio cantonale di veterinaria di AG è del parere che il diritto di accesso debba essere garantito anche in assenza di un ordine di perquisizione emesso da un'autorità penale e che pertanto occorra

optare per la formulazione: «Nell'adempimento del loro compito, essi hanno le prerogative degli organi di polizia giudiziaria».

Capoverso 5

VSKT, le Cancellerie di Stato di SG, BS e VD e gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR chiedono una precisazione del termine «attestazione» ritenendolo poco usato in Svizzera.

SBKV, le Cancellerie di Stato di BE, LU, JU, GE, AI, GL, SH, ZH, TG, SZ, UR, NW, SO, GR, AG, VS, TI e NE, Gastro AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE, Gastrosuisse, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU e VKCS preferirebbero invece lo stralcio dell'intero capoverso, in quanto ritengono che l'esecuzione sia sufficientemente disciplinata dagli articoli 42 e 46.

Articolo 30 Metodi di ispezione

I Laboratori cantonali di URK e BE, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU, le Cancellerie di Stato di GL, NW, SH, SZ, SO, GR, UR, AR, AI, VD, JU, TG, BE, JU, LU e SG nonché VKCS chiedono di cambiare il titolo dell'articolo in «Procedure di controllo».

Capoverso 1

Le Cancellerie di Stato di AR, AI, VD, TG, GL, NW, SH, SZ, SO, GR, UR, AG, NE, BE, LU e SG, VKCS, i Laboratori cantonali di BE, JU e URK nonché l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU chiedono una formulazione più generale, in quanto il Consiglio federale non emana solo raccomandazioni per le derrate alimentari e gli oggetti d'uso. Propongono la seguente formulazione: «Il Consiglio federale emana raccomandazioni sul modo di condurre e valutare i controlli secondo lo stato delle conoscenze scientifiche e tecniche».

Capoverso 3

Nestlé esige lo stralcio del capoverso poiché ritiene che metodi di ispezione vincolanti possano rappresentare un ostacolo al commercio con l'estero. Questo va assolutamente evitato.

Articolo 31 Ispezione delle carni e degli animali da macello

Il commento riguarda solo la versione tedesca e francese dell'avamprogetto.

TVL, le Cancellerie di Stato di TG, ZH, AI, GL, SH, AR, BS, GE, GR, LU, BE e SG, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO, BL e LU e VSKT auspicano il mantenimento del titolo vigente, ossia «Schlachttier- und Fleischuntersuchung» rispettivamente «Inspection des animaux avant et après l'abattage», in quanto questa formulazione è diventata di uso corrente e rispecchia l'ordine di esecuzione delle operazioni.

Capoverso 1

Le Cancellerie di Stato di AI, GR, ZH, TG, AR, GL, SH, LU, BE, GE e SG, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO, FR e LU, nonché VSKT e TVL chiedono che vengano menzionati anche gli animali da macello e propongono di modificare il testo come segue: «Il veterinario ufficiale o, sotto la sua sorveglianza, l'assistente specializzato ufficiale esamina gli animali destinati al macello e, dopo la macellazione, la carne...».

Capoverso 1 lettera b

SFF chiede il ripristino della formulazione attualmente in vigore: «degli animali selvatici allevati come animali da reddito, quando sono macellati in grande quantità.»

Capoverso 3 lettere a e b

Le Cancellerie di Stato di ZH, GR, BS, LU e BE, nonché TVL, VKST e gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e LU chiedono l'accorpamento delle lettere a e b senza alcuna modifica del contenuto.

La Cancelleria di Stato di GE auspica lo stralcio della lettera a.

Capoverso 3 lettera c

Le Cancellerie di Stato di GR, VD, AG, NE, BS, GE e LU, nonché TVL, VSKT e gli Uffici cantionali di veterinaria di AG, SO e LU esigono che, oltre al pollame, siano menzionati anche i conigli.

Capoverso 4 lettera c

La Cancelleria di Stato di AG chiede che vengano menzionati anche i conigli.

Articolo 32 Risultato del controllo

Secondo VSKT e gli Uffici cantionali di veterinaria di AG, BL e FR, questo articolo deve essere armonizzato con l'articolo 29 capoverso 5.

Capoverso 1

Le Cancellerie di Stato di BE, LU, GE, JU, NW, SZ, SO, GR, UR, AG, TG, VS e VD, i Laboratori cantionali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantionali di veterinaria di LU, SO e FR, nonché VKCS accolgono con favore il cambiamento nella modalità di comunicazione del risultato del controllo. Questa non deve più avvenire seduta stante e nel luogo in cui il controllo viene eseguito, ma può essere effettuata per iscritto e in un secondo momento.

Capoverso 2

Denner, Coop, MGB e IG DHS apprezzano espressamente il mantenimento della possibilità di esigere il rimborso del controvalore dei campioni non contestati.

Secondo la Cancelleria di Stato di BS, poiché il termine «contestato» è impiegato per la prima volta in questo capoverso mentre la sua definizione è data dall'articolo 32, sarebbe opportuno invertire l'ordine degli articoli 32 e 33.

Articolo 34 Merci contestate

Le Cancellerie di Stato di ZH, TG, SG e BS, nonché VSKT e gli Uffici cantionali di veterinaria di AG, BL e SO ritengono che il concetto di «merce» non sia sufficientemente chiaro e debba essere specificato.

Capoverso 2

Gastro BL, LU, AG, BS, SG, FR, TI e GE come pure Gastrosuisse propongono che il principio di proporzionalità sia menzionato espressamente e che, qualora venga ordinato un provvedimento, debba essere tassativamente rispettato.

Capoverso 3

Coop, MGB, Denner, Swisscofel e IG DHS sono del parere che le contestazioni debbano essere notificate a chi ne è la causa. In questo modo, la competenza per l'eliminazione dei difetti riscontrati spetterebbe anche al produttore o all'importatore responsabile dei processi, mentre chi commercia la merce contestata potrebbe essere chiamato a rispondere solo entro i limiti della propria attività. Inoltre, i «provvedimenti adeguati» citati alla lettera b dovrebbero essere elaborati in collaborazione con le parti coinvolte e ottemperare al principio della proporzionalità.

Capoverso 4

VSKT, le Cancellerie di Stato di ZH, TG, VD, NE, AI, AR, GL, SH, ZG e GE, gli Uffici cantionali di veterinaria di AG, SO e FR, nonché il Laboratorio cantonale di FR chiedono di precisare che i costi per l'eliminazione o la confisca della merce contestata sono a carico dei responsabili.

Articolo 35 Contestazioni non riferite alle merci

Le Cancellerie di Stato di BS, ZH, AI, AR, GL, SH e TG, nonché VSKT e gli Uffici cantionali di veterinaria di AG e BL propongono che l'articolo 35 venga completato ai sensi dell'articolo 34 capoversi 2 e 3.

Articolo 36 Misure cautelari

L'Ufficio cantonale di veterinaria e il Laboratorio cantonale di URK, le Cancellerie di Stato di NW, UR, TG e ZH, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR, nonché VSKT e TVK ritengono che le misure cautelari debbano estendersi anche alla produzione primaria e auspicano un'integrazione in tal senso dell'articolo 36.

Le Cancellerie di Stato di SZ, NW, UR, VD, NE, TG, AR, GL, SH, GE, LU, BS e LU, l'Ufficio cantonale di veterinaria di URK, nonché VSKT, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO, FR e LU e i Laboratori cantonali di FR e URK chiedono che i costi delle misure cautelari siano a carico dei responsabili.

Articolo 37 Denuncia

Capoverso 2

FIAL appoggia espressamente sia la possibilità data all'organo di controllo di rinunciare a una denuncia penale nei casi di esigua gravità, sia la soppressione dell'ammonimento. Ritiene infatti che spesso, più che con una qualsiasi misura, è con il dialogo che si ottengono i risultati migliori.

Gastro AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE come pure Gastrosuisse chiedono che nella legge venga inserita la definizione del concetto di «caso di esigua entità».

Articolo 39 Limitazioni dell'importazione

Capoverso 1

Secondo la Cancelleria di Stato di TG, la formulazione di questo capoverso è condizionata da motivi di politica commerciale e propone quindi di modificarla come segue: «L'ufficio federale competente può vietare l'importazione di determinate merci non sicure, qualora sussista un pericolo per la salute della popolazione.»

Capoverso 2

La Cancelleria di Stato di GE ritiene che l'emissione di attestazioni di conformità da parte di un organismo estero accreditato ponga molti problemi e propone quindi lo stralcio della formulazione «o un organismo accreditato».

Articolo 40 Verifica dell'osservanza del diritto sulle derrate alimentari

SKW ritiene sproporzionati gli oneri a carico delle aziende generati dalle rilevazioni della Confederazione e propone di stralciare l'intero articolo.

L'Ufficio cantonale di veterinaria di BL è del parere che non spetti agli Uffici federali avere una visione d'insieme del mercato e chiede lo stralcio di questo obiettivo.

Le Cancellerie di Stato di ZH, NW, SZ, UR, GR, AR, GL, SH, AI, NE, VD, TG, AG, BE, LU, SG, JU e GE, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, nonché VKCS ritengono che la formulazione dell'articolo 40 porterà alla creazione di doppioni e che il titolo stesso non sia appropriato. Propongono quindi di modificare titolo e testo come segue: «Rilevazioni speciali», «L'ufficio federale competente può eseguire accertamenti, in particolare per avere una visione d'insieme sul mercato e per verificare la necessità di intervenire a livello normativo. A tale scopo può collaborare con i Cantoni.»

Articolo 41 Esecuzione nell'esercito

Le Cancellerie di Stato di LU, BE, JU, NE, TG, VD, AR, AI, GL, NW, SH, SZ, SO, GR, TI e UR, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU, nonché VKCS chiedono lo stralcio dell'articolo 41 adducendo che gli impianti fissi devono essere controllati dai Cantoni alla stregua delle aziende. A loro modo di vedere, non vi è alcun motivo per cui tale controllo debba essere eseguito dalla Confederazione.

Articolo 42 Sorveglianza e coordinamento

Capoverso 1

Forschungsinstitut für biologischen Landbau e Verband Schweizerischer Gemüseproduzenten chiedono misure volte a garantire l'esecuzione uniforme della legge.

Capoverso 2

Le Cancellerie di Stato di ZH, TG, AR, AI, GL, SZ, NW, SO, SH, GR, UR, AG, NE, ZG, LU, JU, GE e BS, nonché VKCS, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU come pure gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR chiedono che la Confederazione svolga un'attività di coordinamento unicamente in presenza di un interesse nazionale. A loro modo di vedere, quest'aggiunta è necessaria in quanto non sempre le misure di esecuzione e l'attività d'informazione devono essere coordinate.

Capoverso 3

KVN, SBV e SBLV giudicano troppo blanda e non sufficientemente vincolante la formulazione potestativa.

Capoverso 4 lettere b e c

Secondo le Cancellerie di Stato di TG, AR, GL, NW, SZ, SO, GR, UR, AI, SH, AG, VD, VS, ZH, BS, BE, LU, SG, GE, TI e JU, nonché VKCS, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR e gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR queste disposizioni sono obsolete.

Capoverso 5

Le Cancellerie di Stato di ZH, NE, AR, AI, GL, SH, AG, NW, SZ, SO, TG, GR, UR, VD, JU, BS, BE, TI e LU, VKMB, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, come pure SKS, VKCS, Schweizer Brauerei-Verband, SBKV e SMS chiedono l'inserimento nell'elenco della legge del 21 marzo 2003 sull'ingegneria genetica.

Secondo le Cancellerie di Stato di AR, AI, GL e SH, l'elenco dovrebbe includere anche la legge sui prodotti chimici e la legge sulla protezione delle acque.

Articolo 44 Prescrizioni e norme armonizzate a livello internazionale

SVP e AGORA respingono questo articolo. VSKT, MGB, Coop, IG DHS, Swisscofel e FIAL, invece, lo approvano espressamente.

Secondo KVN, SBLV, SMP, Schweizerischer Obstverband, Switzerland Cheese Marketing AG, SBV, Gastro AG, SG, BL, BS, LU, TI, GE e FR, Gastrosuisse, KF e Schweizer Brauerei-Verband, prima di recepire autonomamente il diritto CE occorre tassativamente consultare le cerchie interessate.

Gastro AG, SG, BL, BS, LU, TI, GE e FR, Gastrosuisse, KF e Schweizer Brauerei-Verband chiedono che le ordinanze siano strutturate in modo chiaro e che possano essere consultate e applicate con l'ausilio di strumenti moderni. Ritengono inoltre impraticabile la variante ventilata nel rapporto esplicativo che prevede l'adeguamento alla sistematica del diritto comunitario e il recepimento di oltre 150 atti normativi.

Articolo 45 Collaborazione internazionale

Conformemente a quanto specificato nel rapporto esplicativo in merito all'articolo 45, se la Svizzera aderirà ai sistemi di sicurezza delle derrate alimentari e dei prodotti dell'UE, potrebbe essere costretta a riconoscere le autorizzazioni rilasciate dai Paesi UE o dalla Commissione europea come pure le valutazioni dei rischi formulate dall'EFSA. A questo proposito, Pro Natura, Greenpeace Svizzera, SAG, Swissaid, Basler Appell gegen Gentechnologie, AefU, Ecologie libérale, Prudence OGM e StopOGM chiedono che gli organismi geneticamente modificati siano esclusi dal campo di applicazione di queste disposizioni e che, per ogni singolo caso, la loro commercializzazione in Svizzera sia subordinata al rilascio di un'autorizzazione da parte delle autorità svizzere.

Capoverso 1

L'UDC propone lo stralcio di questo capoverso, in quanto il diritto svizzero non deve dipendere dal diritto internazionale.

Capoverso 4

Le Cancellerie di Stato di AG, NW, SZ, GR, UR, VD, BE, LU, JU, TI e BS, nonché VKCS, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR e l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU giudicano poco chiara la for-

mulazione scelta e propongono di modificarla come segue: «Essi (...) prestano assistenza amministrativa e coordinano le ispezioni di autorità estere in Svizzera.»

Capoverso 5

SGPV, SMP, SBLV, SBV, KVN, DEMETER, BIO SUISSE e Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete auspicano che le autorità svizzere possano partecipare anche a ispezioni all'estero.

Articolo 46 Controlli delle derrate alimentari e degli oggetti d'uso

TVL, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR, nonché VSKT, MGB, Denner, Coop, IG DHS, le Cancellerie di Stato di AR, ZH, TG, NW, UR, NE, GR, GL e SH, nonché l'Ufficio cantonale di veterinaria e il Laboratorio cantonale di URK chiedono l'aggiunta nel titolo dell'articolo dei termini «prodotti primari, animali e piante».

Capoverso 1

Vereinigung Schweizer Futtermittelfabrikanten, BIO SUISSE e DEMETER chiedono che l'esecuzione della legge sulle derrate alimentari non competa più ai Cantoni, ma venga centralizzata e affidata esclusivamente alla Confederazione. KF esige che ai Cantoni siano concesse maggiori competenze per l'esecuzione a livello cantonale.

Capoverso 3

La Cancelleria di Stato di TG, VSKT, nonché gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO e BE chiedono che, oltre ai laboratori gestiti dai Cantoni, siano autorizzati a effettuare esami delle prove solo laboratori privati accreditati.

Capoverso 4

Le Cancellerie di Stato di AG, TG, UR, NW, GR, BS, BE, GE, SZ e JU, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, nonché VKCS chiedono che i rapporti tra i veterinari e i chimici cantonali siano disciplinati in modo più chiaro.

FROMARTE rifiuta l'impiego degli ispettori dell'acqua potabile in qualità di organi di controllo, mentre la Cancelleria di Stato di SO lo approva.

Capoverso 5

Schweizer Brauerei-Verband, SMS, SGV, le Cancellerie di Stato di LU, BE, JU, TG, NW, SZ, SO, GR e UR, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU, i Laboratori cantonali di JU, URK e FR auspicano lo stralcio di questo capoverso. L'obbligo dei Cantoni di organizzarsi, infatti, è già sancito dalla Costituzione, ragione per cui questo capoverso rischia solo di generare malintesi. In alternativa, propongono di riprendere senza alcuna modifica l'attuale articolo 39 LDerr che recita: «I Cantoni emanano le loro prescrizioni esecutive e le comunicano alle autorità federali.»

Articolo 47 Coordinamento e direzione

Le Cancellerie di Stato di AR, AI, VD, GL e SH chiedono lo stralcio dell'articolo 47, in quanto ritengono che gli articoli 46 e 48 siano sufficienti. In alternativa, propongono l'eliminazione dei capoversi 1 e 2.

Capoversi 1 e 2

Secondo i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, le Cancellerie di Stato di TG, NW, SZ, SO, UR, JU, TI e LU, Schweizer Brauerei-Verband, SMS, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU e VKCS, questi capoversi coincidono con l'articolo 46 capoverso 5 e, di conseguenza, possono essere stralciati.

Capoversi 3 e 4

L'Ufficio cantonale di veterinaria di BL, le Cancellerie di Stato di NE, TG, GE e LU, nonché TVL e VSKT desiderano che nei capoversi 3 e 4 il termine «controllo» sia sostituito con «esecuzione». Una parte dei partecipanti alla consultazione chiede anche, in aggiunta ad alcune modifiche redazionali

minori, lo stralcio dell'espressione «in modo indipendente (nel suo ambito)» perché ritenute contraddittorie e imprecise.

Articolo 48 Requisiti del personale degli organi di controllo

VELEDES auspica il mantenimento dell'obbligo del segreto per tutte le persone incaricate dell'esecuzione della legge sulle derrate alimentari.

La Cancelleria di Stato di BS è del parere che in questo articolo sia necessario specificare, come peraltro illustrato nel rapporto esplicativo in merito all'articolo 47 LDerr, che anche le persone con funzioni dirigenziali devono dimostrare di possedere una formazione adeguata o, se ciò non è il caso, devono assolverla.

Articolo 49 Formazione e perfezionamento

Le Cancellerie di Stato di TG, AR, AI, GL, SH, NW, SZ e UR, nonché TVL, VSKT, l'Ufficio cantonale di veterinaria e il Laboratorio cantonale di URK, nonché gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, BL e FR auspicano un'armonizzazione con l'ordinanza del 24 gennaio 2007 concernente la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento delle persone impiegate nel Servizio veterinario pubblico (RS 916.402).

Capoverso 2

Secondo le Cancellerie di Stato di TG, TI e GE, i costi per la formazione e il perfezionamento devono essere ripartiti tra la Confederazione e i Cantoni.

La Cancelleria di Stato di BS chiede invece che siano a carico della Confederazione e che i Cantoni intervengano solo a titolo sussidiario.

Capoversi 3 e 4

La Cancelleria di Stato di AG auspica che i capoversi 3 e 4 vengano uniti e ritiene superfluo specificare che le persone esaminate svolgono funzioni nell'ambito dell'esecuzione della legge, in quanto si tratta di un'indicazione che già si evince dal tenore della legge stessa.

Articolo 50 Avvertimento al pubblico

Capoverso 1

VKMB e SKS chiedono che, qualora ai consumatori siano state consegnate merci non sicure, la popolazione sia informata immediatamente.

Capoverso 4

Coop, Denner, MGB e IG DHS sono del parere che solo in casi eccezionali motivati si possa rinunciare a una consultazione preventiva.

Articolo 51 Collaborazione di terzi

L'Ufficio cantonale di veterinaria di AG e SKW chiedono lo stralcio dell'intero articolo.

Capoverso 1

TVL, VSKT, le Cancellerie di Stato di AR, GL, SH e TG come pure l'Ufficio cantonale di veterinaria di FR propongono di precisare che solo i controlli possono essere delegati a terzi, mentre la vigilanza deve rimanere compito dell'autorità o del Cantone che conferisce la relativa delega.

Capoverso 4

Gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, BL e FR, le Cancellerie di Stato di AR, GL, SH, NE e TG, nonché TVL e VSKT chiedono lo stralcio di questo capoverso adducendo che la prestazione dev'essere finanziata dai committenti e che i terzi mandatari sono in ogni caso autorizzati a riscuotere emolumenti per la loro attività.

Articolo 52 Ripartizione dei compiti

SKS, KF, il Landwirtschaftliches Zentrum Ebenrain, i Laboratori cantonali di FR, BE, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR e LU, le Cancellerie di Stato di TG, ZH, AR, AI, GL, SZ, SH, SO, NW, UR, GR, AG, VD, VS, BS, GE, ZG, SG, BS, BE, BS, LU e JU, nonché VKCS, Schweizer Brauerei-Verband e SMS chiedono che la Confederazione sostenga finanziariamente i Cantoni e segnatamente tutti i laboratori e non unicamente quelli di riferimento.

Articolo 53 Emolumenti

Le Cancellerie di Stato di TG, AG, AR, GL, NW, SH, SZ, SO, UR, GR, BE, LU, TI e JU, i Laboratori cantonali di BE, JU e URK, l'Ufficio cantonale di veterinaria di LU, nonché VKCS segnalano che le prescrizioni in materia di emolumenti non sono conformi al regolamento CE n. 882/2004. Ritengono necessario aggiungere che il Consiglio federale può adeguare le disposizioni riguardanti gli emolumenti alla normativa dell'UE.

Il principio della gratuità dei controlli raccoglie il consenso esplicito di VELEDES, mentre la Cancelleria di Stato di NE respinge l'articolo proposto.

Capoverso 1

Pur approvando il principio della gratuità dei controlli, Denner, IG DHS, Coop e MGB caldeggiano un'armonizzazione di quelli prelevati dai Cantoni e sono del parere che i controlli basati sul rischio raggiungerebbero meglio il loro obiettivo se la Confederazione ne garantisse il finanziamento.

Capoverso 2

Gastro FR, TI, GE, AG, BL, BS, LU e SG, Gastrosuisse, FIAL, KF e SBKV chiedono che, per garantire la certezza del diritto, nei casi di esigua gravità la riscossione di emolumenti e la denuncia penale vengano a cadere, e auspicano l'inserimento nella legge di una definizione del concetto di «caso di esigua gravità».

Capoverso 2 lettera a

SBV, KVN e SMP reputano estremamente positiva l'eliminazione dell'obbligo di riscuotere emolumenti per le contestazioni di minore entità.

Le Cancellerie di Stato di SO, SZ, NW, UR, GL, SH, AR, AI, GR, VS, TG, JU, GE, ZG e BE, i Laboratori cantonali di BE, JU, FR e URK, nonché VKCS e gli Uffici cantonali di veterinaria di URK e FR, per contro, desiderano che si mantenga l'attuale disciplinamento in materia di emolumenti e che vi sia la possibilità di non riscuotere emolumenti per le violazioni irrilevanti.

Capoverso 2 lettera b

Le Cancellerie di Stato di SO, SZ, NW, UR, GR, TG, AR, GL, SH e JU, i Laboratori cantonali di BE, JU, FR e URK, VKCS, l'Ufficio cantonale di veterinaria di URK, VSKT, nonché gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR chiedono l'esenzione dagli emolumenti per i controlli successivi che attestano l'adempimento di tutti gli obblighi.

Capoverso 2 lettere c – e

Secondo i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, l'Ufficio cantonale di veterinaria di FR, le Cancellerie di Stato di VS, AR, GL, SH, NW, SZ, SO, GR, UR, TG e JU come pure VKCS, occorre uniformare la fatturazione dei controlli sia della carne, sia di altre derrate alimentari di origine animale o di altro tipo. Non è ammissibile che, a dipendenza della merce controllata, si applichi una tariffa diversa.

Capoverso 2 lettera f

FROMARTE, Switzerland Cheese Marketing AG e SBKV respingono l'emolumento riscosso per le prestazioni speciali.

Capoverso 2 lettera g

SFF chiede che il settore in cui opera sia escluso dall'elenco di quelli soggetti a deroga e che, di conseguenza, le autorizzazioni per i macelli e i laboratori di sezionamento siano esentate dalla riscossione di emolumenti.

Articolo 54 Trattamento e scambio di dati personali

Gastro AG, BL, LU, SG, BS, FR, TI e GE, Gastrosuisse e KF chiedono che nel trattamento di dati personali si garantisca ai diretti interessati la possibilità di consultare i dati e di modificarli se necessario. Ritengono inoltre che la trasmissione automatica dei dati debba essere disciplinata in modo chiaro, per evitare errori di interpretazione.

Capoverso 1

La Cancelleria di Stato di ZH suggerisce di completare il capoverso indicando i tempi di conservazione e di cancellazione dei dati. In tal modo si risolverebbe la questione di come procedere con i dati superati.

Capoverso 5

Le Cancellerie di Stato di ZH, AI, GR, SO, SZ, NW, UR, AR, GL, SH, TG, NE, VS, LU, BE, GE e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, i Laboratori cantonali di BE, JU, FR e URK, nonché VKCS chiedono che si stabilisca, d'intesa con i Cantoni, quali dati possono essere richiamati e chi è autorizzato a farlo.

Le Cancellerie di Stato di SZ, NW, UR, AR, GL, SH, GR, AG, SO, TG, NE, VS, SG, LU, BE, GE e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, i Laboratori cantonali di BE, FR, JU e URK come pure VKCS, SMS e Schweizer Brauerei-Verband ritengono la procedura di richiamo automatizzata dei dati troppo pericolosa e propongono lo stralcio dell'aggettivo «automatizzata».

Articolo 55 Scambio di dati con l'estero e con organizzazioni internazionali

Capoverso 3

La Cancelleria di Stato di ZH chiede di specificare che le leggi cantonali sulla protezione dei dati si applicheranno allo scambio di dati provenienti da autorità cantonali. Quando le autorità cantonali trattano dati, gli aspetti formali sono retti dalla legge sulla protezione dei dati del Cantone e non da una legge federale.

Articolo 56 Sistema informatico centrale

Le Cancellerie di Stato di VS, NE e ZH si chiedono se ha senso prevedere un sistema informatico centrale e se non si potrebbe farne a meno.

Le Cancellerie di Stato di VS, AR, AI, GL, SH, GR, SO, NW, SZ, UR, NE, ZG, BS, GE, JU, SG, BE e LU, i Laboratori cantonali di FR, JU, URK e BE, VKCS, gli Uffici cantonali di veterinaria di FR, LU e SO e SBLV chiedono che il finanziamento sia disciplinato in modo chiaro e che la Confederazione si faccia carico della totalità dei costi.

Capoverso 1

Gli Uffici cantonali di veterinaria di FR, BL e SO, VSKT, il Laboratorio cantonale di URK, le Cancellerie di Stato di NW, SZ, UR, TG e ZG e l'Ufficio cantonale di veterinaria di URK suggeriscono una formulazione più vincolante in modo da obbligare la Confederazione a gestire un sistema informatico centrale. Questo è anche l'intento dichiarato chiaramente nel messaggio.

Capoverso 3

La Cancelleria di Stato di ZH chiede di completare il capoverso con l'indicazione dei termini per la conservazione e la cancellazione dei dati. Ritiene che questi vadano conservati fintanto che ciò è ne-

cessario per adempiere i compiti definiti dalla legge sulle derrate alimentari e lo scopo originale della legge, ovvero la protezione.

Le Cancellerie di Stato di TG, AI, LU, BE, JU, GE, AR, GL, NW, SH, SZ, SO, GR, UR e NE, gli Uffici cantonali di veterinaria di LU e FR, i Laboratori cantonali di BE, JU, URK e FR nonché VKCS propongono che il Consiglio federale stabilisca i dettagli del sistema informatico d'intesa con i Cantoni dato che questo sottintende una stretta collaborazione tra Confederazione e Cantoni.

Articolo 57 Delitti e crimini

Le Cancellerie di Stato di TG, AR, AI, GL, SH, SO, AG, NW, SZ, GR, UR, NE, ZG, BE, LU e JU, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, LU, SO e FR come pure VSKT, TVL e VKCS ritengono che le sanzioni previste non siano sufficientemente severe e ne auspicano l'inasprimento.

Verein christlicher Fachleute im Rehabilitations- und Drogenbereich chiede che l'articolo menzioni espressamente che è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque violi le disposizioni sulle bevande alcoliche contemplate dalla legge sulle derrate alimentari.

Articolo 58 Contravvenzioni

Le Cancellerie di Stato di TG, AR, AI, GL, SH, SO, AG, NW, SZ, GR, UR, NE, ZG, BE, LU, TI e JU, i Laboratori cantonali di BE, FR, URK e JU, gli Uffici cantonali di veterinaria di SO, LU, BL e FR, SKS e VKCS chiedono di inasprire le sanzioni, perché le considerano troppo lievi.

Capoverso 1

Gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR, le Cancellerie di Stato di NE, AR, GL, SH, TG, ZG e GE nonché TVL propongono che anche le infrazioni alle disposizioni dell'autorità esecutive siano considerate contravvenzioni.

Capoverso 1 lettera a

Il Laboratorio cantonale di URK, le Cancellerie di Stato di NW, SZ, UR, GL, SH, ZH, TG, GE, SG e BS, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, BL e FR nonché TVL e VSKT chiedono che venga aggiunta la produzione primaria.

Capoverso 1 lettera h

Per SBKV non è chiaro se la consegna di prodotti di panetteria e di pasticceria che contengono alcol rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo e chiede una precisazione.

Capoverso 1 lettera k

Oltre che per le bevande alcoliche, vigono restrizioni della pubblicità anche per altre derrate alimentari, in particolare per gli alimenti per lattanti. Le Cancellerie di Stato di ZH, JU, BE, LU, GE, SG, SZ, UR, NW, SO, GR, AG e NE, gli Uffici cantonali di veterinaria di SO, LU e FR, TG, i Laboratori cantonali di BE, FR, JU e URK nonché SKS, Schweizer Brauerei-Verband, SMS e VKCS propongono di completare la disposizione con l'aggiunta degli alimenti per lattanti o di formulare la norma in modo generale in modo che copra tutte restrizioni alla pubblicità per alimenti e oggetti d'uso in virtù della LDerr.

Capoverso 4

FIAL e FROMARTE sono espressamente favorevoli alla possibilità di rinunciare al perseguimento penale e alle sanzioni nei casi di gravità esigua. SBKV chiede che venga precisato cosa si intende per «casi di esigua gravità».

Articolo 60 Procedimento penale

La Cancelleria di Stato di BS ritiene che manchi una disposizione sulle spese procedurali analoga all'attuale articolo 51 LDerr.

Capoverso 3

La Cancelleria di Stato di AG suggerisce di togliere le denominazioni delle autorità federali dall'articolo di legge e di optare per una formulazione generale quale «l'Ufficio federale competente».

Capoverso 5

L'Ufficio cantonale di veterinaria di URK, i Laboratori cantonali di URK e FR, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG, SO, BL e FR, le Cancellerie di Stato di NE, NW, UR, ZH, TG, AG, NE, AI, AR, GL, SH, ZG, GE e BS nonché VSKT e TVL invitano a riformulare il capoverso: «Gli organi incaricati dell'esecuzione della legge operano in qualità di funzionari della polizia giudiziaria». A loro parere, il conferimento di tale qualità da parte dei Cantoni è superfluo.

Articolo 62 Procedura cantonale

VELEDES e SFF ritengono che le conoscenze settoriali delle autorità di ricorso incaricate dell'esame delle opposizioni siano in parte lacunose e chiedono che in sede di valutazione delle opposizioni le autorità possano chiedere, se necessario, il parere di esperti esterni.

Articolo 64 Termini

Capoverso 1

Per il controllo delle carni il termine d'opposizione di dieci giorni è ritenuto troppo lungo. Le Cancellerie di Stato di SG, BE, GR, ZH, AR, GL, SH e NE, gli Uffici cantonali di veterinaria di AG e FR, nonché VSKT e TVL chiedono che venga ridotto a cinque giorni.

Switzerland Cheese Marketing AG, la Cancelleria di Stato di TG, Coop, Denner, IG DHS, MGB e FROMARTE sono espressamente favorevoli al raddoppio del termine di opposizione.

FIAL ritiene adeguato un termine di 20 giorni.

Capoverso 2

Secondo FIAL il termine di ricorso dovrebbe essere di 30 giorni, ossia il termine di ricorso consueto nel diritto amministrativo.

Allegato 1 – Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

Abbreviazione	Organizzazione
ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AefU	Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AGORA	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BIO Suisse	BIO SUISSE Vereinigung Schweizer Bio-Landbauorganisationen
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
EEK	Eidgenössische Ernährungskommission
EKAL	Eidgenössische Kommission für Alkoholfragen
EKK	Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen
FDP / PLR	FDP. Die Liberalen / PLR. I Liberali
FIAL	Föderation der Schweiz. Nahrungsmittelindustrie
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
Gastro AG	Gastro Aargau
Gastro BL	Gastro Baselland
Gastro BS	Wirtverband Basel-Stadt
Gastro FR	Gastro Fribourg
Gastro GE	Société des Cafetiers, Restaurateurs et Hôteliers de Genève
Gastro LU	Gastro Luzern
Gastro SG	Gastro St. Gallen
Gastro TI	Gastro Ticino
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
IG DHS	Geschäftsstelle IG DHS
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
Kantonales Laboratorium BE / Laboratorio cantonale BE	Kantonales Laboratorium BE
Kantonales Laboratorium FR / Laboratorio cantonale FR	Laboratoire Cantonal FR
Kantonales Laboratorium JU / Laboratorio cantonale JU	Laboratoire Cantonal JU
Kantonales Laboratorium LU / Laboratorio cantonale LU	Kantonales Amt für Lebensmittelkontrolle und Verbraucherschutz (KALV) LU
Kantonales Laboratorium NE / Laboratorio cantonale NE	Service de la consommation et des affaires vétérinaires
Kantonales Laboratorium URK / Laboratorio cantonale URK	Laboratorium der Urkantone
Kantonales Veterinäramt AG / Laboratorio cantonale AG	Amt für Verbraucherschutz AG (VET)
Kantonales Veterinäramt FR / Laboratorio cantonale FR	Service vétérinaire cantonal FR
Kantonales Veterinäramt LU / Laboratorio cantonale LU	Kantonales Veterinäramt LU
Kantonales Veterinäramt URK /	Kantonstierarzt der Urkantone

Ufficio cantonale di veterinaria URK	
KF	Konsumentenforum kf
KVN	Konsumenten-Vereinigung Nordwestschweiz
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
MGB	Migros-Genossenschafts-Bund
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
Nestlé	Nestlé Suisse S.A
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
pharmaSuisse	pharmaSuisse Schweizerischer Apothekerverband
SAG	Schweiz. Arbeitsgruppe Gentechnologie
SBKV	Schweizerischer Bäcker- Konditorenmeister-Verband
SBLV	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband
SBV	Schweiz. Bauernverband
SFF	Schweizer Fleisch-Fachverband
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SGCI	Chemie Pharma Schweiz
SGPV	Schweizerischer Getreideproduzentenverband
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SKW	Schweiz. Kosmetik- und Waschmittelverband
SMP	Schweizer Milchproduzenten
SMS	Verband Schweiz. Mineralquellen und Soft Drink-Produzenten
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
StopOGM	StopOGM, coordination romande sur le génie génétique
SVP / UDC	SVP Schweizerische Volkspartei / UDC Unione Democratica di Centro
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Consiglio di Stato del Cantone Ticino
TVL	Tierärztliche Vereinigung für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VELEDES	Schweizerischer Verband der Lebensmittel-Detaillisten VeledeS
VKCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz
VKMB	Kleinbauern-Vereinigung
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
VSKT	Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonsärzte
WWF	WWF Schweiz
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

Allegato 2 – Statistica

Categoria	Totale invi- tati	Pareri di invitati	Pareri di non invitati	Totale pare- ri
Cantoni, partiti e associazioni man- tello nazionali				
Cantoni e Principato del Liechtenstein	28	25	0	25
Partiti politici	14	5	0	5
Associazioni mantello nazionali	11	6	0	6
<i>Totale Cantoni, partiti e associazioni mantello nazionali</i>	53	36	0	36
Altre organizzazioni				
Commissioni federali	5	3	0	3
Associazioni	79	37	4	41
Laboratori cantonali di (sicurezza ali- mentare)	21	5	0	5
Uffici cantonali dell'agricoltura	27	2	0	2
Uffici cantonali di veterinaria	24	8	0	8
Industria (commercio al dettaglio, a- ziende)	0	0	7	7
Organizzazioni dei consumatori	5	5	0	5
Scuole universitarie	6	0	0	0
Altre organizzazioni	16	8	45	53
<i>Totale altre organizzazioni</i>	183	68	56	124
Totale	236	104	56	160

Allegato 3 – Elenco dei partecipanti alla consultazione

1. Kantone und das Fürstentum Liechtenstein / Cantons et la Principauté du Liechtenstein / Cantoni e Principato del Liechtenstein

- Staatskanzlei des Kantons Zürich
- Staatskanzlei des Kantons Bern
- Staatskanzlei des Kantons Luzern
- Standeskanzlei des Kantons Uri
- Staatskanzlei des Kantons Schwyz
- Staatskanzlei des Kantons Obwalden
- Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
- Regierungskanzlei des Kantons Glarus
- Staatskanzlei des Kantons Zug
- Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
- Staatskanzlei des Kantons Solothurn
- Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
- Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
- Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
- Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
- Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
- Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
- Standeskanzlei des Kantons Graubünden
- Staatskanzlei des Kantons Aargau
- Staatskanzlei des Kantons Thurgau
- Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
- Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
- Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
- Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
- Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
- Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
- Konferenz der Kantonsregierungen
- Landesverwaltung Fürstentum Liechtenstein

2. Politische Parteien/Partis politiques/Partiti politici

- Alternative Kanton Zug
- BDP Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz
- CSP Christlich-soziale Partei / PCS Partito cristiano sociale
- CVP Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz / PPD Partito popolare democratico svizzero
- EDU Eidgenössisch-Demokratische Union / UDF Unione Democratica Federale
- EVP Evangelische Volkspartei der Schweiz / PEV Partito evangelico svizzero
- FDP. Die Liberalen / PLR. I Liberali
- Grüne Partei der Schweiz / I Verdi Partito ecologista svizzero
- GB Grünes Bündnis / AVeS: Alleanza Verde e Sociale
- Grünliberale Partei Schweiz
- Lega dei Ticinesi
- PdAS Partei der Arbeit der Schweiz / PSdL Partito svizzero del Lavoro
- SP Schweiz Sozialdemokratische Partei der Schweiz / PS Partito socialista svizzero
- SVP Schweizerische Volkspartei / UDC Unione Democratica di Centro

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

- Schweizerischer Gemeindeverband
- Schweizerischer Städteverband
- Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

- economiesuisse
- Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)
- Schweizerischer Arbeitgeberverband
- Schweiz. Bauernverband (SBV)
- Schweizerische Bankiervereinigung (SBV)
- Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB)
- Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz)
- Travail.Suisse

5. Übrige Organisationen und Institutionen / Autres organisations et institutions / Altre organizzazioni e istituzioni

- AGORA Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
- Akademie der Naturwissenschaften Schweiz
- Aluminium-Verband Schweiz
- AMS Agro Marketing Suisse
- Amt für Gesundheits- und Verbraucherschutz (AfGVS), St. Gallen
- Amt für Landwirtschaft des Kantons Solothurn
- Amt für Landwirtschaft des Kantons Uri / Ufficio cantonale dell'agricoltura di UR
- Amt für Landwirtschaft und Geoinformation, Graubünden
- Amt für Landwirtschaft und Natur des Kantons Bern LANAT
- Amt für Landwirtschaft und Natur des Kantons Zürich ALN
- Amt für Landwirtschaft und Umwelt (ALU) des Kantons Obwalden
- Amt für Lebensmittelkontrolle der Kantone AR AI GL SH
- Amt für Lebensmittelkontrolle und Veterinärwesen (ALKVW), Fürstentum Lichtenstein
- Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit, Bereich Lebensmittelsicherheit, Graubünden
- Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit, Graubünden
- Amt für Verbraucherschutz, Aargau
- Amt für Verbraucherschutz, Veterinärdienst, Aargau
- Amt für Verbraucherschutz (AVS), Zug
- Arbeitsgemeinschaft Tabakprävention Schweiz AT
- Association des fabricants, importateurs et fournisseurs de produits de cosmétique ASCOPA
- Association des pharmaciens cantonaux / Vereinigung der Kantonsapotheker
- Association Suisse des vignerons encaveurs
- Association Suisse du Commerce des Vins
- Association suisse pour la promotion des AOC-IGP
- Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana ACSI
- Assoziation der Schweizerischen Aerosolindustrie
- Aviforum
- Bio Inspecta
- BIO SUISSE Vereinigung Schweizer Bio-Landbauorganisationen
- BSM Branchenorganisation Schweizer Milchpulver
- Chocosuisse Verband Schweiz. Schokoladefabrikanten
- DEMETER
- Département des finances, des institutions et de la santé (DFIS), Wallis
- Departement Volks- und Landwirtschaft Landwirtschaftsamt, Appenzell Ausserrhoden
- Departement Volkswirtschaft und Inneres, Abteilung Landwirtschaft, Glarus
- Deutsch-Schweizer Weinbauverband SWBV
- Dienststelle Landwirtschaft und Wald des Kantons Luzern lawa
- Distiswiss
- DSM Dachverband Schweiz. Müller
- Eidg. Technische Hochschule Institut für Lebensmittel- und Ernährungswissenschaften
- Eidgenössische Ernährungskommission (EEK)
- Eidgenössische Ethikkommission für die Biotechnologie im Ausserhumanbereich EKAH

- Eidgenössische Fachkommission für biologische Sicherheit EFBS
- Eidgenössische Kommission für Alkoholfragen EKAL
- Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen EKK
- Emmentaler Switzerland
- Fachsektion Spielwaren VSSD c/o VSP-Geschäftsstelle
- Fédération Romande des Consommateurs FRC
- FIAL Föderation der Schweiz. Nahrungsmittelindustrie
- Finanzdepartement des Kantons Aargau, Abteilung Landwirtschaft
- Forum Konsum
- FROMARTE
- GalloSuisse Vereinigung der Schweizer Eierproduzenten
- Gastrosuisse
- Generalsekretariat der Schweizerischen Akademie der Medizinischen Wissenschaften
- Geschäftsstelle IG DHS
- Geschäftsstelle SVIAL
- Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte
- Greenpeace Schweiz
- Haute école valaisanne
- hotelleriesuisse
- Interpharma Verband der forschenden pharmazeutischen Firmen
- IP-Suisse
- JagdSchweiz
- kagfreiland
- kantonale Lebensmittelkontrolle, Solothurn
- kantonales Amt für Lebensmittelkontrolle und Verbraucherschutz (KALV), Luzern
- kantonales Labor Zürich
- kantonales Laboratorium, Bern
- kantonales Laboratorium, Thurgau
- kantonales Laboratorium Basel-Landschaft
- kantonales Laboratorium Basel-Stadt
- kantonales Veterinäramt, Luzern
- kantonales Veterinäramt, Solothurn
- kantonales Veterinäramt, St. Gallen
- kantonales Veterinäramt, Thurgau
- kantonales Veterinäramt, Zürich
- kantonales Veterinäramt Schaffhausen
- Kantonsärzte VKS
- Kantonstierarzt beider Appenzell
- Kantonstierarzt der URK
- Kantonstierarzt Glarus
- KVN
- Kunststoff-Verband Schweiz
- Laboratoire Cantonal, Fribourg
- Laboratoire Cantonal, Jura
- Laboratorio Cantonale, Tessin
- Laboratorium der URK
- Land- und Forstwirtschaftsdepartement des Kantons Appenzell-Innerrhoden
- Landwirtschaftliches Zentrum Ebenrain (Kanton Basel-Land)
- Landwirtschafts- und Umweltdirektion des Kanton Nidwalden
- Landwirtschaftsamt des Kantons Schaffhausen
- Landwirtschaftsamt des Kantons Schwyz
- Landwirtschaftsamt des Kantons Thurgau
- Landwirtschaftsamt Vaduz
- Office vétérinaire cantonal, Wallis
- pharmaSuisse Schweizerischer Apothekerverband
- Pro Natura
- PROVIANDE
- réservesuisse
- Schweiz. Arbeitsgruppe Gentechnologie SAG
- Schweiz. Berufsfischerverband SBVF
- Schweiz. Detaillistenverband
- Schweiz. Drogistenverband
- Schweiz. Genossenschaft der Weich- und Halbhartkäsefabrikanten SGWH / SFPM
- Schweiz. Gesellschaft für Allergologie und Immunologie
- Schweiz. Gesellschaft für Ernährung
- Schweiz. Hochschule für Landwirtschaft SHL
- Schweiz. Kosmetik- und Waschmittelverband (SKW)

- Schweiz. Verband der Direktverkaufsfirmer
- Schweiz. Verband für Kühl und Tiefkühl Logistik
- Schweiz. Verband für Spital-, Heim- und Gemeinschaftsgastronomie (SVG)
- Schweiz. Verpackungsinstitut SVI
- Schweizer Brauerei-Verband
- Schweizer Fleisch-Fachverband SFF
- Schweizer Milchproduzenten SMP
- Schweizer Weinhandelskontrolle
- Schweizergeflügelproduzenten SGP
- Schweizerische Chemische Gesellschaft SCG
- Schweizerische Vereinigung für Vegetarismus (SVV)
- Schweizerischer Aromen- und Riechstoff-Industrieverband (SFFIA)
- Schweizerischer Bäcker- Konditorenmeister-Verband
- Schweizerischer Getreideproduzentenverband SGPV
- Schweizerischer Obstverband
- Schweizerischer Spirituosenverband
- Schweizerischer Verband der Lebensmittel-Detaillisten VELEDES
- Schweizerisches nationales Komitee des Codex Alimentarius
- Service de la consommation et des affaires vétérinaires, Lebensmittelamt, Neuenburg
- Service de la consommation et des affaires vétérinaires, Veterinäramt, Neuenburg
- Service de la consommation et des affaires vétérinaires (SCAV), Lebensmittelamt, Genf
- Service de la consommation et des affaires vétérinaires (SCAV), Waadt
- Service de la consommation et des affaires vétérinaires (SCAV), Veterinäramt, Genf
- Service de l'agriculture du canton de Fribourg
- Service de l'agriculture du canton de Genève
- Service de l'agriculture du canton de Vaud
- Service de l'agriculture du canton du Valais
- Service de l'agriculture Sagr, Neuenburg
- Service de l'économie rurale du canton du Jura
- Service vétérinaire, Waadt
- Service vétérinaire cantonal, Fribourg
- Service vétérinaire cantonal, Jura
- Sezione dell'agricoltura, Tessin
- SGCI Chemie Pharma Schweiz
- Spielwaren Verband Schweiz
- Stiftung für Konsumentenschutz SKS
- suisseporcs Schweiz. Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband
- SVGW
- Swiss Biotech Association
- swiss carton
- Swiss Cigarette
- Swiss Granum
- Swiss Retail Federation
- Swissscofel
- Switzerland Cheese Marketing AG
- Tierärztliche Vereinigung für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit TVL
- Ufficio veterinario cantonale, Tessin
- Universität Zürich Institute of Pharmacology and Toxicology
- Universität Zürich Institut für Lebensmittelsicherheit und -hygiene
- VAPKO Deutschschweiz
- VAPKO Suisse romande
- Verband der Kantonschemiker der Schweiz (VKCS)
- Verband der Schweizer Druckindustrie
- Verband des Schweizerischen Getreide-, Futtermittel- und Agrarproduktehandels (VSGF)
- Verband Schweiz. Mineralquellen und Soft Drink-Produzenten (SMS)
- Verband Schweizerischer Geflügel und Wild-Importeure
- Verband Schweizerischer Gemüseproduzenten
- Verband Schweizerischer Getränkegrossisten (VSG)
- Verband Schweizerischer Zigarrenfabrikanten
- Verbindung der Schweiz. Ärzte (FMH)
- Veterinär-, Jagd- und Fischereiwesen
- Veterinäramt Basel-Stadt
- Veterinäramt des Kantons Zug
- Veterinärdienst des Kantons Bern
- Viscom Schweiz. Verband für visuelle Kommunikation
- VKMB Kleinbauern-Vereinigung
- VMI Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie

- Volkswirtschaftsdirektion des Kantons Zug
- VSIG Vereinigung des schweiz. Import- und Grosshandels
- VSKT Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonsärzte
- VSLF / USVP
- Wirtschafts- und Sozialdep. des Kantons Basel-Stadt
- Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften